

Informazioni	
Informazioni generali sul Corso di Studi	
Università	Università degli Studi di Foggia
Nome del corso in italiano	Scienze e Tecniche Psicologiche
Nome del corso in inglese	Psychological Sciences and Techniques
Classe	L-24
Lingua in cui si tiene il corso	
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Modalità di svolgimento	<input type="checkbox"/> Convenzionale
	<input checked="" type="checkbox"/> Mista
	<input type="checkbox"/> Prevalentemente a distanza
	<input type="checkbox"/> Integralmente a distanza
Corsi interateneo	<i>Solo per corsi di studio <u>interateneo</u>: indicare qui gli Atenei coinvolti.</i>
Programmazione degli accessi	<input type="checkbox"/> Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)
	<input checked="" type="checkbox"/> Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)
	<input type="checkbox"/> [se è selezionata la <u>Programmazione locale</u> , specificare le Motivazioni]
	<input checked="" type="checkbox"/> Sono presenti laboratori ad alta specializzazione
	<input type="checkbox"/> Sono presenti sistemi informatici e tecnologici
	<input type="checkbox"/> Sono presenti posti di studio personalizzati
<input checked="" type="checkbox"/> È obbligatorio il tirocinio didattico presso strutture diverse dall'Ateneo	
Sedi del Corso	Dipartimento di Studi Umanistici, via Arpi 176
Eventuali curriculum	1.
	2.
	3.

Commentato [CL1]: Si vuole inserire il numero programmato?

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	Prof.ssa Giusi Antonia Toto
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio del Dipartimento di Studi Umanistici, Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione
Struttura didattica di riferimento	Dipartimento di Studi Umanistici, Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione
Altri dipartimenti (se il corso è interdipartimentale):	Dipartimento di _____ Dipartimento di _____

Commentato [CL2]: Sarebbe conveniente che il Referente del CdS fosse un docente di riferimento

Docenti di riferimento: pacillo

Nominativi di:

- 9 docenti che avranno un carico didattico, di cui almeno 5 professori per le lauree;
- 6 docenti che avranno un carico didattico, di cui almeno 4 professori per le lauree magistrali.

N.	SSD	DOCENTE	QUALIFICA
1		ANTONELLO BELLOMO	PO
2		VERA FANTI	PO
3		ALESSANDRA BECCARISI	PO
4		DOMENICO VITI	PA
5		STEFANIA FANTINELLI	RTD-A
6		CHIARA VALERIA MARINELLI	RTD-B
7		TIZIANA QUARTO	RTD-B
8		ORDINARIO DI M-PSI/05	CHIAMATA DIRETTA
9		RTD-A M-PSI/04	PROCEDURA DA CHIUDERSI

Commentato [CL3]: Da rivedere a livello di Ateneo

Corso di studio in breve

Il Corso di Studio in Scienze e tecniche psicologiche ha un unico curriculum generalista e mira alla formazione di base dello studente, ampiamente articolata in tutti i settori scientifico-disciplinari della psicologia; l'obiettivo è di fornire allo studente conoscenze di base e generaliste in ambito psicologico e psicometrico, nonché di fargli acquisire competenze nel settore della ricerca psicologica. Il suddetto Corso rientra, dunque, nel quadro della formazione di primo livello, individuata come standard anche dal sistema di certificazione europeo (Europsey).

Nel recepire gli obiettivi qualificanti della Classe delle Lauree in Scienze e tecniche psicologiche, il Corso di Studio ha lo scopo di formare, nello specifico:

1) figure professionali di primo livello che, in collaborazione e con la supervisione di uno psicologo professionista iscritto all'Albo (sez. A), sappiano sviluppare e applicare principi, conoscenze, modelli e metodi acquisiti nei diversi settori della psicologia, al fine di promuovere lo sviluppo e il benessere di individui, gruppi, organizzazioni, e sappiano contribuire alla realizzazione di interventi finalizzati primariamente all'attivazione di risorse personali, al potenziamento dei fattori protettivi e alla promozione della salute;

2) figure professionali che, grazie ad una solida preparazione di base nei diversi settori delle discipline psicologiche, sappiano orientarsi in modo critico ed autonomo per proseguire il proprio percorso formativo, nell'ambito della laurea magistrale, approfondendo specifici settori caratterizzanti le discipline psicologiche e specifici ambiti di intervento professionali;

Commentato [CL4]: Il quadro potrebbe essere arricchito con le attività peculiari di questo CdS, in particolare le attività del tirocinio.

Per maggiori informazioni sul contenuto di questo quadro si riporta quanto indicato nelle Linee guida per la redazione della SUA-CdS adottate dal Presidio della Qualità:

Questo quadro (insieme al quadro A4.a - Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo) serve per presentare il Corso all'esterno.

Occorre quindi che sia scritto in maniera chiara, concreta e puntuale, evidenziando le caratteristiche peculiari del Corso stesso.

Il contenuto di tale quadro verrà pubblicato sul sito web nella pagina dell'offerta formativa essendo indirizzato principalmente ai futuri studenti e alle loro famiglie.

Pertanto, il testo deve essere comunicativo, semplice e orientato alla pubblicizzazione cercando di fornire le informazioni utili a un potenziale studente.

È opportuno indicare la tipologia di figura professionale che verrà formata e le prospettive occupazionali, nonché la descrizione sommaria del percorso formativo, con particolare riferimento a possibilità di esperienze all'estero (Erasmus, ecc...), stage/tirocini, didattica innovativa, laboratori e/o esercitazioni e contesto in cui si svolgono le attività didattiche

3) specifici profili professionali quali: a) intervistatori professionali; b) tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale; c) tecnici dei servizi per l'impiego, come più dettagliatamente illustrato nel quadro relativo agli sbocchi occupazionali.

Quadro A1 - Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del Corso):

- *Organo o soggetto accademico che effettua la consultazione*
- *Organizzazioni consultate o direttamente o tramite documenti e studi di settore*
- *Modalità e cadenza di studi e consultazioni*
- *Documentazione (collegamenti informatici a **verbali** o altre evidenze su indagini e decisioni assunte)*

L'Università di Foggia ha intrapreso un processo di consultazione delle parti sociali al fine di progettare, in un'ottica di collaborazione integrata, la revisione dell'ordinamento del Corso di Laurea Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche.

Per poter disporre di informazioni utili per la progettazione di una proposta formativa coerente con le esigenze del contesto di riferimento, l'Università di Foggia ha predisposto, in modalità telematica, quattro riunioni finalizzate ad un confronto sulle prospettive del corso di laurea in oggetto.

In particolare, in tutti e quattro gli incontri, i punti all'ordine del giorno sono i seguenti:

- 1) Inserire una nuova disciplina psicologica nel piano di studi;
- 2) Aumentare il numero di CFU del tirocinio a 10 in accordo con il piano di studi delle lauree sanitarie e la futura attivazione della laurea magistrale;
- 3) Discutere la possibilità di erogare le lezioni in modalità blended per facilitare la partecipazione degli studenti, considerando che il 60% di questi vive fuori regione;

Il primo incontro è stato svolto online in data 5 ottobre 2022, ha avuto inizio alle ore 18.00 ed è terminato alle 19.30.

Hanno preso parte alla riunione:
per l'Università di Foggia:

- Prof.ssa Giusi Toto;
- Prof.ssa Paola Palladino;
- Prof.ssa Tiziana Quarto;
- Prof.re Leonardo Carlucci;
- Prof.ssa Chiara Valeria Marinelli;

in qualità di parti interessate i seguenti enti e/o le seguenti associazioni regionali:

- Ordine degli Psicologi della Regione Puglia;
- Associazione IFun;
- Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia – Ufficio V – Ambito Territoriale per la provincia di Foggia;
- Scuola di Psicoterapia "Il ruolo terapeutico";
- I.P.S.S.A.R. Michele Lecce.

Il secondo incontro è stato svolto online in data 6 ottobre 2022, ha avuto inizio alle ore 18.00 ed è terminato alle 19.00.

Hanno preso parte alla riunione:
per l'Università di Foggia:

- Prof.ssa Giusi Toto;
- Prof.ssa Paola Palladino;
- Prof.ssa Tiziana Quarto;
- Prof.re Leonardo Carlucci;

in qualità di parti interessate i seguenti enti e/o le seguenti associazioni nazionali:

- Associazione AIRIPA;
- Associazione Italiana di Psicologia;

Commentato [CL5]: Il quadro deve mostrare il contributo delle Parti Interessate alla riprogettazione del CdS. Tale contributo non emerge neppure dal documento "Analisi della domanda di formazione" (che deve essere maggiormente articolato e non limitarsi a pedissequamente i verbali delle consultazioni. Questi ultimi oltre a riportare i contributi degli intervenuti devono essere firmati, meglio protocollati).

Non appare come le Parti Interessate abbiano contribuito alla modifica di ordinamento: l'ampliamento delle discipline psicologiche è stata indicata dalle parti interessate?

Per maggiori informazioni sul contenuto del quadro si riporta quanto indicato nelle Linee guida per la redazione della SUA-CdS adottate dal Presidio della Qualità:

Il quadro deve contenere una sintesi dei risultati delle consultazioni effettuate con le Parti Interessate; in particolare devono essere riportate:

- *la data o le date in cui è avvenuta la consultazione;*
- *l'organo o il soggetto accademico che ha effettuato la consultazione;*
- *la tipologia delle organizzazioni consultate direttamente o tramite documenti e studi di settore;*
- *in caso di consultazioni dirette, i ruoli (e non necessariamente i nomi) ricoperti dai partecipanti;*
- *le modalità e la frequenza delle consultazioni e/o delle analisi degli studi di settore;*
- *descrizione delle risultanze;*
- *il link alla pagina del sito web del CdS in cui è pubblicato il verbale dell'incontro o altra evidenza documentale della consultazione.*

Nell'ottica di un'interlocuzione costante tra CdS e parti interessate si raccomanda di istituire un Comitato di Indirizzo, come luogo di riflessione nell'ambito del quale elaborare proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa e degli obiettivi di apprendimento, stabilendo un rapporto costante con enti, aziende e istituzioni terze.

Il Comitato d'Indirizzo è un organismo composto dal referente del CdS e almeno tre soggetti esterni all'Ateneo, individuati autonomamente dal Dipartimento di afferenza del CdS e rappresentanti delle parti economiche e sociali a livello regionale, nazionale e internazionale.

Accanto alle consultazioni dirette, è opportuno ricorrere all'analisi di studi di settori e di dati statistici da cui far emergere evidenze documentate rispetto alle prospettive lavorative dei laureati, tramite dati relative alle previsioni occupazionali del mercato del lavoro, ricavabili da studi di settore, nonché tramite dati relativi agli sbocchi occupazionali dei laureati, anche confrontati con CdS analoghi; inoltre è utile richiamare anche i risvolti applicativi di settori della ricerca specifici. È importante che tale analisi sia documentata e si riferisca esplicitamente al CdS in oggetto non limitandosi a citare i rapporti consultati, bensì riportando informazioni specifiche sul CdS.

- Federazione Italiana Medici Pediatrici;

Il terzo incontro è stato svolto online in data 7 ottobre 2022, ha avuto inizio alle ore 18.00 ed è terminato alle 19.00.

Hanno preso parte alla riunione:
per l'Università di Foggia:

- Prof.ssa Giusi Toto;
- Prof.ssa Paola Palladino;
- Prof.ssa Tiziana Quarto;
- Prof.re Leonardo Carlucci;

in qualità di parti interessate i seguenti enti e/o le seguenti associazioni internazionali:

- University of Bradford;
- European Distance And E-Learning Network (EDEN);
- European Association of Distance Teaching Universities (EADTU);

Il quarto incontro è stato svolto online in data 10 ottobre 2022, ha avuto inizio alle ore 18.00 ed è terminato alle 19.00.

Hanno preso parte alla riunione:
per l'Università di Foggia:

- Prof.ssa Giusi Toto;
- Prof.ssa Paola Palladino;
- Prof.ssa Tiziana Quarto;
- Prof.re Leonardo Carlucci;

in qualità di parti interessate i seguenti enti e/o le seguenti associazioni:

- Rappresentanti Studenti Consiglio di Dipartimento
- Rappresentanti Studenti Corso di laurea Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche

L'obiettivo principale degli incontri è stato condividere i punti di vista delle diverse parti interessate relativamente ai punti in odg. E', inoltre, stato riportato ai presenti che, nei giorni successivi all'incontro, sarebbe stato inviato un questionario predisposto dagli opportuni uffici dell'Università di Foggia e finalizzato ad approfondire le tematiche già annunciate nel corso della riunione.

L'incontro è stato coordinato dalla Prof.ssa Giusi Toto, Prof.ssa Paola Palladino, Prof.ssa Tiziana Quarto. Sulla base delle richieste provenienti dal territorio, il gruppo di coordinamento e i rappresentanti delle parti interessate, hanno confermato le direzioni del progetto formativo già in atto. Sono stati, inoltre, discussi i punti in odg e sono stati messi a votazione chiedendo il parere favorevole/contrario/di astensione relativo ad ognuno dei punti.

Tutti i punti hanno assunto, da parte dei votanti, parere unanime e favorevole.

Quadro A2.a - Profilo professionale e sbocchi occupazionali previsti per i laureati

Figura professionale che si intende formare:

(Inserire solo il nome di tale figura e non ulteriori informazioni)

Dottore in Scienze e tecniche psicologiche
Il laureato in Scienze e tecniche psicologiche può:

- ottenere l'abilitazione quale "dottore in tecniche psicologiche" e svolgere le attività proprie di questa figura professionale dopo lo svolgimento di un semestre di tirocinio professionale e il superamento dell'esame di Stato per la sezione B dell'Albo;
- svolgere attività non riservate agli iscritti agli albi professionali, in strutture pubbliche e private che erogano servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle organizzazioni e alle comunità.

Collaboratore in attività psicologiche

Commentato [CL6]: Riformulare il quadro: per ogni figura professionale va indicato separatamente funzioni, competenze e sbocchi come lo schema seguente (ripreso dalla scheda SUA precedente):

Collaboratore in attività psicologiche

funzione in un contesto di lavoro:

Il laureato in Scienze e tecniche psicologiche iscritto all'Albo degli psicologi Sezione B può svolgere attività di tipo tecnico-operativo negli ambiti psicologici riguardanti persone, gruppi, organismi sociali e comunità e, più in particolare:

- a) partecipa alla programmazione e alla verifica di interventi psicologici e psicosociali;
- b) realizza attività formative volte a promuovere lo sviluppo delle potenzialità di crescita individuale e di integrazione sociale;
- c) utilizza le interviste, l'osservazione, i test psicologici e altri strumenti di analisi, ai fini della valutazione del comportamento, della personalità, dei processi cognitivi;
- d) applica protocolli per l'orientamento professionale, per l'analisi dei bisogni formativi, per la selezione e la valorizzazione delle risorse umane;
- e) cura la raccolta, il caricamento e l'elaborazione statistica di dati psicologici ai fini di ricerca.

competenze associate alla funzione:

Il laureato in Scienze e tecniche psicologiche iscritto all'Albo degli psicologi Sezione B si occupa di:

- sviluppare le potenzialità di crescita personale e integrazione sociale;
- facilitare i processi di comunicazione;
- migliorare l'integrazione tra gli individui e specifici contesti professionali;
- realizzare progetti di formazione e prevenzione;
- applicare protocolli per l'analisi dei bisogni professionali e per la selezione del personale;
- realizzare interventi di riabilitazione, rieducazione funzionale e integrazione sociale.

sbocchi occupazionali:

Il laureato in Scienze e tecniche psicologiche potrà:

- dopo lo svolgimento di un semestre di tirocinio professionale e il superamento dell'esame di Stato per la sezione B dell'Albo, ottenere l'abilitazione quale "dottore in tecniche psicologiche" e svolgere le corrispondenti attività riservate;
- svolgere attività non riservate agli iscritti agli albi professionali, in strutture pubbliche e private che erogano servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle organizzazioni e alle comunità.

Commentato [CL7]: Bisogna inserire solo la denominazione della figura professionale. Quante ne sono? Negli obiettivi specifici si parla di tre figure professionali

Il laureato in Scienze e tecniche psicologiche potrà:
- dopo lo svolgimento di un semestre di tirocinio professionale e il superamento dell'esame di Stato per la sezione B dell'Albo, ottenere l'abilitazione quale "dottore in tecniche psicologiche" e svolgere le corrispondenti attività riservate;
- svolgere attività non riservate agli iscritti agli albi professionali, in strutture pubbliche e private che erogano servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle organizzazioni e alle comunità.

Intervistatori e rilevatori professionali

Collaborazione ad attività di ricerca di istituzioni, organismi, servizi pubblici, privati e del terzo settore.

Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale

Tali attività sono previste nelle iniziative e nei percorsi svolti dai servizi sociali e sanitari nonché da comunità, centri e servizi dell'associazionismo, del terzo settore e del privato sociale.

Tecnici dei servizi per l'impiego

Servizi per l'impiego, progetti ad hoc nell'ambito dell'Orientamento e del Reinserimento di scuole, università, organismi locali e regionali, del terzo settore, sindacali, datoriali, aziende e agenzie territoriali.

Funzioni in un contesto di lavoro:

(Elencare i principali compiti che la figura professionale svolge abitualmente)

Collaboratore in attività psicologiche

Il laureato in Scienze e tecniche psicologiche iscritto all'Albo degli psicologi Sezione B può svolgere attività di tipo tecnico-operativo negli ambiti psicologici riguardanti persone, gruppi, organismi sociali e comunità e, più in particolare:

- partecipa alla programmazione e alla verifica di interventi psicologici e psicosociali;
- realizza attività formative volte a promuovere lo sviluppo delle potenzialità di crescita individuale e di integrazione sociale;
- utilizza le interviste, l'osservazione, i test psicologici e altri strumenti di analisi, ai fini della valutazione del comportamento, della personalità, dei processi cognitivi;
- applica protocolli per l'orientamento professionale, per l'analisi dei bisogni formativi, per la selezione e la valorizzazione delle risorse umane;
- cura la raccolta, il caricamento e l'elaborazione statistica di dati psicologici ai fini di ricerca.

Intervistatori e rilevatori professionali

Le professioni comprese in questa unità assistono gli specialisti nella ricerca e nella acquisizione di informazioni, ovvero conducono interviste strutturate e semi strutturate con questionari e strumentazioni complesse in indagini e rilevazioni totali o campionarie disegnate su basi scientifiche.

Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale

Le professioni classificate in questa categoria forniscono servizi finalizzati a collaborare nelle attività di prevenzione del disagio sia di adulti in difficoltà di inserimento sociale e lavorativo, sia di bambini e adolescenti a rischio di marginalità, a riabilitare adulti e minori in centri di accoglienza, in libertà vigilata e fuori dal carcere e a recuperare alla vita attiva adulti scoraggiati o ritirati dal lavoro.

Tecnici dei servizi per l'impiego

Le professioni classificate in questa categoria informano chi cerca lavoro sulle opportunità lavorative disponibili; raccolgono informazioni sulle capacità, sulla formazione, sugli interessi e sulle loro esperienze lavorative; li aiutano a formulare curricula e ad utilizzare gli strumenti disponibili per cercare lavoro; propongono le loro candidature ai soggetti che domandano lavoro; li orientano al collocamento professionale secondo le disposizioni di legge.

Competenze associate alla funzione:

(Indicare l'insieme di conoscenze, abilità e competenze che, acquisite nel corso di studi, sono abitualmente esercitate nel contesto di lavoro).

Collaboratore in attività psicologiche

Il laureato in Scienze e tecniche psicologiche iscritto all'Albo degli psicologi Sezione B si occupa di:

- sviluppare le potenzialità di crescita personale e integrazione sociale;
- facilitare i processi di comunicazione;
- migliorare l'integrazione tra gli individui e specifici contesti professionali;
- realizzare progetti di formazione e prevenzione;
- applicare protocolli per l'analisi dei bisogni professionali e per la selezione del personale;
- realizzare interventi di riabilitazione, rieducazione funzionale e integrazione sociale.

Intervistatori e rilevatori professionali

Gli intervistatori e i rilevatori professionali devono maturare competenze rispetto ai seguenti ambiti:

- analisi dei fabbisogni dell'utenza;
- realizzazione di progetti di formazione e prevenzione;
- applicazione di protocolli per l'analisi dei bisogni professionali e per la selezione del personale;
- selezione di strumenti e metodologie di intervento in funzione delle caratteristiche ed esigenze dell'utenza, tra cui i soggetti a rischio e le categorie vulnerabili;
- costruzione e conduzione di interviste individuali e di gruppo, con particolare riguardo alle interviste aperte, a stimolo unico e focalizzate, alle interviste narrative, capaci di cogliere la specificità delle dimensioni psicologiche, nonché alla predisposizione di griglie e guide;
- utilizzo in situazione di specifici strumenti di monitoraggio;
- utilizzo di strumenti informativi e tecnologici.

Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale

Le competenze associate a questa funzione riguardano in particolare conoscenze dei processi di sviluppo (tipici ed atipici) al fine di promuovere e sostenere le potenzialità evolutive e rimuovere i fattori che ostacolano lo sviluppo ottimale del soggetto. Il laureato, quindi, deve saper individuare i fattori predittivi del disagio nelle diverse fasi del ciclo di vita, nonché collaborare all'attuazione di percorsi di prevenzione primaria e secondaria e di riabilitazione attraverso la famiglia, la scuola e la comunità. Il laureato, infine, deve saper realizzare percorsi di empowerment individuale, nonché processi di inclusione sociale.

Tecnici dei servizi per l'impiego

La formazione psicologica prevista dal CdS in quest'ambito permette, in particolare, di cogliere, comprendere e valutare l'interazione tra fattori individuali e contestuali che ineriscono le scelte di percorsi scolastici e professionali. Pertanto è attribuita particolare importanza alla conoscenza degli effetti della complessità, provvisorietà e precarietà del contesto lavorativo, soprattutto per quanto concerne gli elementi invalidanti e ostativi alla creazione di percorsi professionali specie in contesti privi di risorse. Le competenze riguarderanno la capacità di individuare motivazioni, interessi e bisogni, in termini di identità personale e professionale e la capacità di elaborare progetti all'interno della prospettiva di orientamento al futuro secondo i recenti paradigmi del life designing. In tal senso vengono valorizzate le competenze relative al team building, alla facilitazione del lavoro di gruppo, e alla costruzione di progettualità individuale e collettiva.

Sbocchi occupazionali:

(Indicare il tipo di ambito lavorativo in cui la figura professionale eserciterà prevalentemente la sua professione (industria, enti privati e pubblici, libera professione, ecc.). Nel campo devono essere elencati solo i principali sbocchi occupazionali per i quali il corso di studi fornisce una preparazione specifica che sia necessariamente richiesta per tale sbocco; non devono essere indicate sbocchi occupazionali non direttamente correlati con gli studi svolti.)

Collaboratore in attività psicologiche

Il laureato in Scienze e tecniche psicologiche potrà:

- dopo lo svolgimento di un semestre di tirocinio professionale e il superamento dell'esame di Stato per la sezione B dell'Albo, ottenere l'abilitazione quale "dottore in tecniche psicologiche" e svolgere le corrispondenti attività riservate;
- svolgere attività non riservate agli iscritti agli albi professionali, in strutture pubbliche e private che erogano servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle organizzazioni e alle comunità.

Intervistatori e rilevatori professionali

Collaborazione ad attività di ricerca di istituzioni, organismi, servizi pubblici, privati e del terzo settore.

Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale
Tali attività sono previste nelle iniziative e nei percorsi svolti dai servizi sociali e sanitari nonché da comunità, centri e servizi dell'associazionismo, del terzo settore e del privato sociale.

Tecnici dei servizi per l'impiego
Servizi per l'impiego, progetti ad hoc nell'ambito dell'Orientamento e del Reinserimento di scuole, università, organismi locali e regionali, del terzo settore, sindacali, datoriali, aziende e agenzie territoriali.

Quadro A2.b - Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT):

(Inserire i codici ISTAT a cinque cifre legati alla professione)

I codici ISTAT a cui si può far riferimento sono i seguenti:
Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)
Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0).

Quadro A3.a - Conoscenze richieste per l'accesso:

In questo campo occorre fornire un'indicazione delle conoscenze richieste per l'accesso. Occorre inoltre indicare che la verifica del possesso di tali conoscenze è obbligatoria e fornire indicazioni sommarie sulle modalità di verifica. (Le indicazioni dettagliate devono essere inserite nel quadro A3.b che non fa parte dell'ordinamento didattico del corso).

In particolare:

- Per i corsi di laurea e per i corsi di laurea magistrale a ciclo unico, occorre indicare che per essere ammessi al corso è necessario il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado, o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo, ed occorre indicare (anche solo sommariamente) le conoscenze richieste per l'accesso. È necessario specificare che se la verifica non è positiva sono attribuiti specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso.

- Per i corsi di laurea magistrale, il titolo di studio che consente l'accesso deve essere la laurea (o un diploma universitario di durata triennale) o altro titolo acquisito all'estero e riconosciuto idoneo. Inoltre occorre stabilire specifici criteri di accesso che comprendono il possesso sia di requisiti curriculari sia l'adeguatezza della personale preparazione. I requisiti curriculari possono essere espressi in termini di possesso di laurea in determinate classi, oppure in termini di possesso di specifici numeri minimi di CFU conseguiti in insiemi di settori scientifico-disciplinari, oppure con una combinazione di queste due modalità. La verifica della personale preparazione è obbligatoria e possono accedervi solo gli studenti in possesso dei requisiti curriculari.

Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

È previsto inoltre un numero di accessi programmato a livello locale (numerosità massima della classe L-24 - classe D - n. 300), rispondente alle esigenze di contenimento del numero degli Psicologi a livello regionale e nazionale oltre che alla esigenza di potere effettuare attività didattiche interattive, laboratori ad alta specializzazione in piccoli gruppi e di verifica mirata dell'acquisizione delle conoscenze e competenze. L'ammissione al Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche è regolamentata da un apposito bando che prevede il superamento di una prova di accesso.

E' richiesta una adeguata preparazione iniziale, negli ambiti qui di seguito illustrati: a) lingua italiana; b) area logico-matematica; c) area delle scienze umane e sociali; d) area delle scienze fisiche-chimiche-biologiche.

Commentato [CL8]: Fornire indicazioni sommarie per le modalità di verifica.

- Per i corsi di laurea e per i corsi di laurea magistrale a ciclo unico, occorre indicare che per essere ammessi al corso è necessario il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado, o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo, ed occorre indicare (anche solo sommariamente) le conoscenze richieste per l'accesso. È necessario specificare che se la verifica non è positiva sono attribuiti specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso.

Commentato [CL9]: Conviene non indicare il numero programmato nella fase ordinamentale visto che il numero potrebbe variare di anno in anno

Commentato [CL10]: Attenzione a confrontare con le materie previste dal TOLC del CISIA a cui l'Ateneo ha aderito per le Prove di verifica iniziale

La verifica di tali conoscenze viene effettuata mediante una prova con quesiti a scelta multipla volta all'accertamento del possesso di una adeguata preparazione iniziale negli ambiti prima illustrati; tale prova è volta anche alla selezione in ingresso per il numero programmato.

In caso di mancato superamento della prova saranno assegnati degli specifici Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) da soddisfare nel primo anno di corso

Per l'eventuale assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA), è prevista la frequenza dei corsi MOOC (Massive Open Online Courses) somministrati in modalità on-line sulla piattaforma Eduopen (<http://eduopen.org/>)

Quadro A4.a - Obiettivi formativi specifici del Corso:

Gli obiettivi formativi specifici di un corso di studi indicano quale progetto formativo si intende proporre e qual è il profilo culturale e professionale del laureato che si vuole formare. È necessario elaborare un testo mirato allo specifico corso di studio tenendo presente che:

- gli obiettivi formativi specifici sono una declinazione e precisazione degli obiettivi della classe;
- gli obiettivi formativi specifici devono essere chiaramente correlati alla tabella delle attività formative (ogni dichiarazione di obiettivo deve trovare un riscontro nelle attività formative) e pertanto occorre includere in questo campo anche una sintetica descrizione del percorso formativo, organizzata per progressione cronologica o per aree di apprendimento.
- Se utile per far comprendere meglio la struttura della tabella delle attività formative o per chiarire il percorso di raggiungimento di determinati obiettivi formativi, è possibile fare riferimento in questo campo alla presenza di curricula all'interno del corso di studi.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 4.4 della "Guida alla presentazione degli ordinamenti didattici" del CUN.

Il percorso di studi offre attività formative inerenti la conoscenza dei fondamenti e delle metodologie caratterizzanti i diversi settori delle discipline psicologiche, finalizzate non solo all'acquisizione di conoscenze teoriche ma anche di abilità e competenze applicative, puntando a inquadrare le discipline psicologiche nel contesto più ampio delle scienze umane e sociali, al fine di potenziare la comunicazione e la collaborazione con professionisti di altri settori.

La duttilità del piano di studi consente di favorire gli interessi specifici, al fine di garantire la più adeguata e personalizzata formazione.

In particolare, è un percorso universitario finalizzato a formare figure occupate in strutture pubbliche e private, nelle istituzioni educative e nelle imprese e nelle organizzazioni del terzo settore dove, sotto la supervisione di un laureato magistrale in psicologia, possono svolgere funzioni di sostegno psicologico alla persona, ai gruppi, alle organizzazioni e alle comunità, nonché funzioni di assistenza e promozione della salute.

Il percorso di studi si articola in aree di apprendimento:

- psicologica;
- psico-pedagogica;
- psicometrica;
- clinica;
- formazione interdisciplinare;

correlate alle specifiche destinazioni professionali, principalmente riferite agli ambiti della valutazione psicometrica, nonché a quelli psicosociali, dello sviluppo e della gestione delle risorse umane nelle diverse età della vita.

I docenti di ogni area sono impegnati a costruire i rispettivi corsi di insegnamento attraverso una funzionale correlazione tra teoria e pratica, avvalendosi anche di attività seminariali e laboratoriali, di esperienze applicative in situazioni reali o simulate, dell'esperienza del tirocinio formativo e della redazione della prova finale. Il percorso formativo comprende altresì attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, avviate in collaborazione con i numerosi servizi di accompagnamento, di orientamento e di tutorato del Dipartimento di Studi Umanistici, tra cui il Laboratorio di bilancio delle competenze.

Commentato [CL11]: Nel redazione del quadro tener presente quanto indicato nel Protocollo ANVUR del 2021

Commentato [CL12]: La descrizione del percorso deve essere funzionale a spiegare come si raggiungono gli obiettivi formativi. Motivo per il quale è bene prima descrivere gli obiettivi e poi declinarli nel percorso formativo.

Commentato [CL13]: Non appare coerente con il contenuto di tale quadro in cui vanno descritti gli obiettivi formativi

Il corso, finalizzato a formare tre specifici profili professionali (Intervistatori e rilevatori professionali, Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale e Tecnici dei servizi per l'impiego) consente, inoltre, allo studente di maturare conoscenze trasversali nel settore delle scienze umane e sociali.

Il percorso di studio prevede, infine, tra le attività caratterizzanti da erogare al secondo e terzo anno, specifici insegnamenti laboratoriali che consentono agli studenti di conoscere e utilizzare metodologie psicologiche specifiche; i laboratori sono, peraltro, funzionali anche all'acquisizione della certificazione europea Europsey.

Gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche sono:

a) fornire l'insieme delle conoscenze di base in ambito psicologico volte a garantire la formazione della figura professionale dello psicologo e fare acquisire capacità di analisi e di intervento, tanto nei normali processi formativi e di sviluppo, quanto in quelli problematici;

b) sviluppare e applicare i principi, le conoscenze, i modelli ed i metodi acquisiti nei diversi settori della psicologia, in modo etico e scientifico;

c) fornire adeguata conoscenza storico-scientifica delle discipline psicologiche;

d) formare operatori qualificati nelle attività di reinserimento e d'integrazione sociale, nell'orientamento e nella erogazione di servizi finalizzati alla prevenzione del disagio degli adulti e dell'emarginazione sociale di bambini e adolescenti, nella riabilitazione cognitiva e funzionale di adulti e minori, nel miglioramento delle dinamiche d'integrazione interculturale, nella gestione dei processi di crescita e sviluppo grupppale;

e) formare operatori nei settori della rilevazione di dati sociali e psicosociali;

f) formare operatori capaci di confrontarsi, interagire e intervenire nei processi di inserimento nel mondo del lavoro e nei problemi ad esso inerenti;

g) favorire lo sviluppo di conoscenze circa gli strumenti psicometrici e psicodiagnostici;

h) fornire abilità di base nell'utilizzo di almeno una lingua dell'Unione Europea nello specifico ambito scientifico delle discipline psicologiche. Fornire competenze informatiche applicate alle discipline psicologiche e nella gestione dell'informazione attraverso i vari strumenti informatici.

Quadro A4.b.1 - Conoscenza e comprensione e capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi:

Conoscenza e capacità di comprensione:

Il descrittore si riferisce alle conoscenze disciplinari che formano il nucleo fondante del corso di studi e che ogni studente del corso deve possedere nel momento in cui consegue il titolo. Nel campo, inoltre, è necessario indicare con quali attività formative i risultati indicati saranno conseguiti e verificati (facendo riferimento ad ambiti disciplinari o discipline presenti nella tabella della attività formative).

FONDAMENTI DI PSICOLOGIA E COMPETENZE METODOLOGICHE DI BASE IN CAMPO PSICOLOGICO

- a) conoscenza, capacità di analisi, comprensione e orientamento in relazione ai fondamenti teorici e metodologici inerenti i settori di base della psicologia;
- b) conoscenza e comprensione delle origini e degli aspetti epistemologici delle scienze psicologiche;
- c) conoscenza dei fondamenti fisiologici dell'attività psichica;
- d) conoscenza e comprensione dello sviluppo dei processi mentali durante l'arco della vita;
- e) conoscenza delle principali dinamiche relazionali;
- f) conoscenza e comprensione dei bisogni psicologici nei contesti scolastici, organizzativi e sociali.

PSICOLOGIA CLINICA

- a) conoscenze di base nel campo della psicologia clinica;
- b) conoscenze di base sulle principali classificazioni psicodiagnostiche, sugli approcci e sulla valutazione clinica;
- c) conoscenza degli strumenti standardizzati, più adatti all'analisi del comportamento, dei processi cognitivi, della motivazione, ecc.;

Commentato [CL14]: Le aree specifiche di apprendimento andranno riportate nel successivo quadro A4.b.2. In questo quadro va fatta una sintesi delle "Conoscenze e capacità di comprensione" e "Capacità di applicare conoscenza e comprensione"

Commentato [CL15]: Per ogni Descrittore di Dublino va precisato con **quali attività formative (esami, lezioni, tirocinio, laboratori, ec...)** i risultati indicati sono **conseguiti e verificati**

	<p>d) conoscenze e competenze di base nella classificazione dei comportamenti patologici.</p> <p>PSICOMETRIA E PRINCIPALI METODI STATISTICI E COMPETENZE DI BASE IN AMBITO INFORMATICO</p> <p>a) conoscenze relative alle tematiche di base della teoria psicometrica e all'uso dei test psicologici;</p> <p>b) conoscenza delle tematiche connesse alla misura in psicologia, di quantificazione ed elaborazione dei dati;</p> <p>c) conoscenze necessarie per la valutazione delle caratteristiche e delle proprietà dei test psicologici.</p> <p>APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE PSICOLOGICHE AI CONTESTI EDUCATIVI E FORMATIVI</p> <p>a) conoscenze, capacità di analisi, comprensione e orientamento in relazione ad alcuni elementi teorici e metodologici delle scienze psicopedagogiche;</p> <p>b) conoscenza di metodologie formative e didattiche per il lavoro di gruppo e per i processi di gestione e formazione dei gruppi;</p> <p>c) conoscenza delle diverse tipologie di intervento nei contesti della riabilitazione, della rieducazione funzionale e dell'integrazione sociale anche dei soggetti con disabilità, con deficit neuropsicologici, dipendenze da sostanze, ecc.</p> <p>d) conoscenze relative allo sviluppo dei processi di apprendimento.</p> <p>FORMAZIONE INTERDISCIPLINARE</p> <p>a) conoscenze interdisciplinari utili a completare la formazione psicologica;</p> <p>b) conoscenza e comprensione delle basi biologiche del comportamento;</p> <p>c) conoscenze di base sulla sociologia della marginalità;</p> <p>d) conoscenze di base sui processi biochimici delle attività psichiche.</p> <p>La verifica delle conoscenze consiste sia in prove esperienziali (esercitazioni in itinere e verifica finale dei laboratori), mirate a valutare l'acquisizione di competenze in domini cognitivi complessi da parte degli studenti, sia in diverse prove istituzionali volte a valutare il livello di conoscenza e comprensione.</p>
<p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione:</p> <p><i>Il descrittore si riferisce alle abilità (il "saper fare") disciplinari che si vuole che lo studente acquisisca nel corso di studi. Nel campo, inoltre, è necessario indicare con quali tipologia di attività formative i risultati indicati saranno conseguiti e verificati.</i></p>	<p>FONDAMENTI DI PSICOLOGIA E COMPETENZE METODOLOGICHE DI BASE IN CAMPO PSICOLOGICO</p> <p>a) tradurre a livello applicativo le conoscenze teoriche e metodologiche acquisite nell'ambito della formazione psicologica di base;</p> <p>b) utilizzare i principali approcci teorici nell'ambito della psicologia del lavoro e delle organizzazioni;</p> <p>c) scegliere orientamenti metodologici e strumentali di analisi e intervento in base alle caratteristiche degli specifici contesti;</p> <p>d) applicare le metodologie di analisi e di intervento acquisite nell'ambito lavorativo con adulti, bambini, adolescenti e gruppi;</p> <p>e) gestire i codici di comportamento sociale nei processi di influenza sociale;</p>

Commentato [CL16]: Vedi osservazioni del precedente Descrittore di Dublino

f) applicare le metodologie apprese nella gestione dei comportamenti antisociali.

La verifica dell'acquisizione delle capacità di applicazione delle conoscenze e della comprensione sarà realizzata attraverso il tutoraggio dei docenti, durante i corsi di studio e i laboratori. In particolare, i laboratori hanno l'obiettivo di far conoscere e sperimentare metodi e strumenti finalizzati ad approfondire il funzionamento dell'individuo nelle sue diverse fasi di vita, nell'organizzazione dei processi cognitivi e nello sviluppo sociale.

PSICOLOGIA CLINICA

a) progettare interventi di cura, intesa come aiuto alla maturazione di stili di comportamento e di relazione funzionali alla persona;

b) collaborare con altre figure professionali (medici di base, pediatri, logopedisti, assistenti sociali, ecc.) nei diversi contesti di vita.

Le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite saranno verificate tramite gli esami di profitto relativi ad ogni insegnamento, attività laboratoriali, nonché tramite eventuali prove intermedie.

PSICOMETRIA E PRINCIPALI METODI STATISTICI E COMPETENZE DI BASE IN AMBITO INFORMATICO

a) elaborare e utilizzare test psicodiagnostici;

b) utilizzare i vari dispositivi hardware di uso comune (funzionamento e caratteristiche proprie dei sistemi operativi);

c) utilizzare i programmi per esperimenti e per la manipolazione di dati.

Le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite saranno verificate tramite gli esami di profitto relativi ad ogni insegnamento, attività laboratoriali, nonché tramite eventuali prove intermedie.

APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE PSICOLOGICHE AI CONTESTI EDUCATIVI E FORMATIVI

a) tradurre a livello applicativo, nei contesti educativi e formativi, le conoscenze teoriche e metodologiche acquisite nell'ambito della formazione psico-pedagogica di base;

b) operare nel campo del reinserimento, dell'integrazione sociale e dell'orientamento al lavoro.

Le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite saranno verificate tramite gli esami di profitto relativi ad ogni insegnamento, attività laboratoriali, nonché tramite eventuali prove intermedie.

FORMAZIONE INTERDISCIPLINARE

a) saper valutare lo statuto epistemologico della psicologia in rapporto con le altre scienze;

b) conoscere gli elementi di base di almeno una lingua Europea nello specifico ambito scientifico delle discipline psicologiche.

Le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite saranno verificate tramite gli esami di profitto relativi ad ogni insegnamento, attività laboratoriali, nonché tramite eventuali prove intermedie.

**Quadro A4.c – Autonomia di giudizio
Abilità comunicative
Capacità di apprendimento**

<p>Autonomia di giudizio</p> <p><i>I laureati devono avere la capacità di raccogliere ed interpretare i dati (normalmente nel proprio campo di studio) ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi</i></p>	<p>I laureati in Scienze e Tecniche psicologiche dovranno avere acquisito capacità critiche che consentano loro di valutare i differenti approcci metodologici e di intervento. Le attività formative favoriranno negli studenti la capacità di elaborare giudizi personali per collaborare nei diversi ambiti d'intervento connessi alla funzione. Allo scopo di sviluppare e di valutare l'autonomia di giudizio saranno predisposte esperienze pratiche, precisi setting formativi volti allo sviluppo del problem solving, all' aumento della capacità di valutazione nelle azioni e nei processi. La capacità critica sarà infine valutata durante gli esami di profitto, nella stesura di elaborati scritti, nelle attività di laboratorio, oltre che nel tirocinio e nella preparazione e nella stesura dell'elaborato per Prova finale.</p>
<p>Abilità comunicative:</p> <p><i>I laureati devono saper comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti</i></p>	<p>I laureati in Scienze e Tecniche psicologiche dovranno avere acquisito capacità e competenze relazionali e comunicative, che consentano loro di interagire in modo efficace a livello individuale e di gruppo. Tali capacità dovranno inoltre consentire il confronto con altre figure professionali. Fondamentale sarà l'acquisizione di competenze linguistiche specifiche di base in una lingua dell'Unione Europea, con riferimento al lessico scientifico delle discipline psicologiche e l'apprendimento di adeguate conoscenze del linguaggio informatico applicato alle esigenze della ricerca e dell'analisi in campo psicologico. Al fine di potenziare l'acquisizione di precise capacità e competenze comunicative saranno predisposti specifici setting formativi inerenti, oltre che i contenuti disciplinari, anche le abilità linguistiche ed informatiche, nel corso dei quali saranno testate performance comunicative differenziate in riferimento a specifici contesti e situazioni.</p>
<p>Capacità di apprendimento:</p> <p><i>I laureati devono aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che sono loro necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia</i></p>	<p>I laureati in Scienze e Tecniche psicologiche dovranno avere acquisito conoscenze e abilità che consentano loro di prendere piena coscienza della propria disciplina e permettano di operare scelte autonome inerenti la prosecuzione e l'approfondimento della preparazione professionale attraverso un percorso di Laurea Magistrale. In questa prospettiva si prediligerà la propensione all'autovalutazione dello studente, offrendo competenze e strumenti di gestione e monitoraggio dei propri processi di apprendimento funzionali allo svolgimento di percorsi di studio di livello superiore, e/o di percorsi di sviluppo professionale. La duttilità del piano di studio e le attività laboratoriali consentiranno il maggiore e il miglior adeguamento a interessi e progetti personali che saranno valutati e elaborati in costante relazione con il corpo docente.</p>

Commentato [CL17]: Manca come verranno verificate le "Capacità di apprendimento" previste

Quadro A4.d - Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini ed integrative fanno riferimento ad un totale di **XXX** CFU distribuite fra diversi settori scientifico disciplinari. Lo studente avrà la possibilità, a partire dal primo anno, di scegliere gli esami ritenuti più congeniali al proprio percorso formativo. In particolare, le attività affini ed integrative si riferiscono

Tutte le attività formative relative a settori scientifico-disciplinari non previsti per le attività di base e/o caratterizzanti

Devono essere destinati almeno 18 crediti

Definirle in modo sintetico chiarendo in che modo tali attività contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi formativi specifici del corso

Commentato [CL18]: Il quadro deve essere riscritto (si veda la versione inviata il 24/10/22).

Le attività affini e integrative non possono avere comunque un numero di CFU elevato. Seppur definite sinteticamente, deve emergere come queste attività contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi formativi specifici del CdS. Nella descrizione si potrà far riferimento a discipline o gruppi di discipline culturalmente affini ed eventualmente a crediti minimi ad essi riservati.

La descrizione dovrà essere tanto più dettagliata quanto più le attività previste in tale ambito sono essenziali per il raggiungimento degli obiettivi del corso e per una chiara comprensione del percorso formativo proposto.

Quadro A5.a - Caratteristiche della prova finale:

Fornire un'indicazione generale della struttura e delle finalità della prova finale; le modalità di svolgimento, le regole per l'attribuzione del voto finale, indicazioni operative, ed eventuali esemplificazioni, non facendo devono essere inserite nell'apposito quadro A5.b "Modalità di svolgimento della prova finale".

La prova finale consiste nella presentazione e discussione pubblica di un elaborato scritto, a cura del candidato, con la guida di uno dei docenti del CdS che sarà il suo tutor, su un argomento di carattere teorico o applicativo legato alle tematiche affrontate nell'ambito delle diverse tipologie di attività formative. Tale elaborato costituisce prova della capacità del candidato di trattare in maniera autonoma e critica il tema concordato col tutor. Per accedere alla prova finale lo studente deve avere acquisito il numero di crediti previsti dal Regolamento Didattico del CdS meno quelli attribuiti alla prova finale.

Parere del Nucleo di Valutazione Interno:

(Contattare il nucleo di valutazione interno, dott.ssa Carmela Lombardi, per la stesura da parte del Nucleo della Relazione Tecnica per le nuove istituzioni)

Sintesi del parere del Comitato regionale di coordinamento

(A cura del Servizio Programmazione Didattica per le nuove istituzioni)

QUADRO F

Quadro delle attività in base alla classe di appartenenza del corso di studio (solo per le lauree e lauree magistrali a ciclo unico)

Attività di base

Commentato [CL19]: Devono essere minimo 30 CFU: 20 nell'ambito di "Fondamenti della psicologia" e 10 nell'ambito "Formazione interdisciplinare".

ambito	settore	CFU settore
PSICOBIOLOGIA E PSICOLOGIA FISIOLÓGICA	M-PSI/02	9
PSICOLOGIA GENERALE	M-PSI/01	9
STORIA DELLA PSICOLOGIA	M-STO/05	9
Attività caratterizzanti		
ambito	settore	CFU settore
PSICOLOGIA CLINICA	M-PSI/08	9
PSICOLOGIA DEL LAVORO	M-PSI/06	6
PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE	M-PSI/04	12
PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO	M-PSI/04	12
PSICOLOGIA DINAMICA	M-PSI/07	9
PSICOLOGIA SOCIALE	M-PSI/05	12
Attività Affini		
ambito	settore	CFU settore
ANTROPOLOGIA CULTURALE	M-DEA/01	6
SOCIOLOGIA GENERALE	SPS/07	6
STORIA DELLE IDEE	M-FIL/06	6
FISIOLOGIA DEL COMPORAMENTO	BIO/09	9
PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE	PED/01	9
PSICOLOGIA COGNITIVA	M-PSI/01	6
PSICOLOGIA DELLA PERSONALITA'	M-PSI/01	6
DIRITTO ALIMENTARE INTERNAZIONALE E COMPARATO	IUS/03	6
DIRITTO AMMINISTRATIVO	IUS/10	6

ELEMENTI DI BIOCHIMICA	BIO/10	6
ELEMENTI DI FARMACOLOGIA	BIO/14	6
PSICOMETRIA	M-PSI/03	6
INFORMATICA	INF/01	4
LINGUA STRANIERA	L-LIN/12	6
PEDAGOGIA SPERIMENTALE	M-PED/04	6
SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA	SPS/12	6
STORIA DELLE ISTITUZIONI E DEI PROCESSI EDUCATIVI	M-PED/02	6
TEORIE E TECNICHE DEI TEST	M-PSI/03	6
DIDATTICA SPECIALE	M-PED/03	6
ELEMENTI DI PSICHIATRIA	MED/25	6
METODOLOGIE E TECNICHE DIDATTICHE	M-PED/04	6
PSICOLOGIA DELL'ADOLESCENZA	M-PSI/04	6
CRIMINOLOGIA E DEVIANZA	M-PSI/01	6
NEUROPSICOLOGIA DEI DISTURBI DI APPRENDIMENTO	M-PSI/02	6
Altre Attività		
		CFU settore
A scelta dello studente		10
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-
	Abilità informatiche e telematiche	4
	Tirocini formativi e di orientamento	10
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	10

Commentato [CL20]: Minimo 12 CFU

Commentato [CL21]: Sono i 4 CFU indicati sopra per il SSD INF/01? Bastano solo 4 CFU?

Commentato [CL22]: Sono i CFU corrispondenti al Tirocinio pratico – valutativo? Quindi sono in totale 10 + 10 CFU per entrambi i tirocini?

Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-
---	---

Informazioni	
Informazioni generali sul Corso di Studi	
Università	Università degli Studi di Foggia
Nome del corso in italiano	Giurisprudenza
Nome del corso in inglese	Law
Classe	LMG/01 - Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza
Lingua in cui si tiene il corso	Italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Modalità di svolgimento	x• Convenzionale • Mista • Prevalentemente a distanza • Integralmente a distanza
Corsi interateneo	<i>Solo per corsi di studio <u>interateneo</u>: indicare qui gli Atenei coinvolti.</i>
Programmazione degli accessi	• Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)
	• Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)
	→ <i>[se è selezionata la <u>Programmazione locale</u>, specificare le <u>Motivazioni</u>]</i>
	• Sono presenti laboratori ad alta specializzazione
• Sono presenti sistemi informatici e tecnologici	
• Sono presenti posti di studio personalizzati	
• È obbligatorio il tirocinio didattico presso strutture diverse dall'Ateneo	
Sedi del Corso	
Eventuali curricula	1.
	2.
	3.

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio del Dipartimento di Giurisprudenza
Struttura didattica di riferimento	Dipartimento di _____
Altri dipartimenti (se il corso è interdipartimentale):	Dipartimento di _____ Dipartimento di _____

Commentato [CL1]: Manca il nominativo del Referente

Docenti di riferimento:

Nominativi di:

- 9 docenti che avranno un carico didattico, di cui almeno 5 professori per le lauree;
- 6 docenti che avranno un carico didattico, di cui almeno 4 professori per le lauree magistrali.
-

Commentato [CL2]: Da rivedere a livello di Ateneo

N.	SSD	DOCENTE	QUALIFICA
----	-----	---------	-----------

1	IUS/17	BELFIORE	PO
2	IUS/18	D'AMATI	PO
3	IUS/12	FRANSONI	PO
4	IUS/15	IMPAGNATIELLO	PO
5	IUS/13	LIGUSTRO	PO
6	IUS/16	LORUSSO	PO
7	IUS/19	MILETTI	PO
8	IUS/01	TROIANO	PO
9	IUS/04	TUCCI	PO
10	IUS/03	VITI	PO
11	IUS/17	MASULLO	PO
12	IUS/08	CODUTI	PA
13	IUS/04	SALERNO	PA
14	IUS/15	FUIANO	PA
15	IUS/10	D'AGOSTINO	R tdB

Corso di studio in **breve**

Il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza offre un percorso formativo volto all'acquisizione e sviluppo autonomo delle conoscenze di base nelle materie giuridiche fondamentali, nonché conoscenze approfondite in selezionati ambiti del diritto e l'acquisizione delle più rilevanti competenze trasversali e applicative richieste nello svolgimento dell'attività lavorativa, facilitando l'immissione nel mondo del lavoro.

Il corso consente al laureato di esercitare le tradizionali professioni legali (Avvocato, Magistrato, Notaio), in un rinnovato e mutevole contesto giuridico, economico e sociale, ma anche di intercettare importanti offerte di impiego nel settore privato e pubblico, in organizzazioni nazionali e sovranazionali. Lo studente potrà personalizzare una parte consistente (e notevolmente incrementata rispetto al passato) del piano di studi al fine di indirizzare secondo la propria inclinazione il proprio studio e l'avvio al lavoro.

Si intende in tal modo contribuire alla crescita del territorio, intercettare le nuove o prevedibili richieste occupazionali e favorire l'acquisizione di quelle competenze e conoscenze che consentiranno al laureato in Giurisprudenza di cavalcare l'innovazione e l'estensione territoriale dei confini del proprio lavoro, senza esserne travolto. Va, infatti, subito premesso che dalla lettura del rapporto Excelsior Unioncamere ... (pag. 44) e dalle previsioni del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (CEDEFOP) emerge la previsione di un effetto negativo della transizione tecnologica sull'occupazione, consistente in un progressivo e marcato rischio di perdita dell'impiego per «*quei lavoratori che, oltre a trovarsi a rischio di automazione per il tipo di mansioni che svolgono, sono difficilmente ricollocabili sul mercato del lavoro perché esclusi da attività di upgrading e di re-skilling delle proprie competenze*». In questo quadro, «*le professioni più esposte sono quelle con una quota significativa di attività che possono essere automatizzate - attività di routine o non autonome - che richiedono un ricorso minimo alle capacità di comunicazione,*

Commentato [CL3]: Questo quadro (insieme al quadro A4.a - Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo) serve per presentare il Corso all'esterno. Occorre quindi che sia scritto in maniera chiara, concreta e puntuale, evidenziando le caratteristiche peculiari del Corso stesso.

Il contenuto di tale quadro verrà pubblicato sul sito web nella pagina dell'offerta formativa essendo indirizzato principalmente ai futuri studenti e alle loro famiglie. Pertanto, il testo deve essere comunicativo, semplice e orientato alla pubblicizzazione cercando di fornire le informazioni utili a un potenziale studente. È opportuno indicare la tipologia di figura professionale che verrà formata e le prospettive occupazionali, nonché la descrizione sommaria del percorso formativo, con particolare riferimento a possibilità di esperienze all'estero (Erasmus, ecc...), stage/tirocini, didattica innovativa, laboratori e/o esercitazioni e contesto in cui si svolgono le attività didattiche.

collaborazione, pensiero critico»; mentre, all'opposto, «Tra le professioni per cui il CEDEFOP prevede una crescita significativa entro il 2030 vi sono i professionisti (avvocati, notai, legali), gli impiegati specializzati nell'interazione con il cliente, manager aziendali, professionalità legate al mondo dell'ICT, ricercatori e ingegneri». Il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza costituisce quindi un'importante occasione di formazione e accesso al mondo del lavoro dei prossimi anni.

Commentato [CL4]: Non attinente a questo quadro

Il CdS Magistrale in Giurisprudenza è articolato su base semestrale con la distribuzione degli insegnamenti su 5 annualità.

I primi anni del percorso formativo sono dedicati all'acquisizione del metodo di studio e dei fondamenti della conoscenza del diritto.

In particolare, nel primo anno è previsto lo svolgimento di un laboratorio di avvio allo studio del diritto per facilitare l'accesso degli studenti alla formazione universitaria e perseguire in modo efficiente gli obiettivi formativi. Per il resto, l'anno è dedicato all'acquisizione delle conoscenze di base privatistiche, filosofiche e romanistiche, da un canto, e, dall'altro, allo studio della lingua inglese e all'acquisizione delle conoscenze informatiche in ambito giuridico. Ad esse si affiancano un Massive Open Online Course (2 cfu) e un insegnamento a scelta dello studente adeguato allo studio di base del diritto (4 cfu).

Nel secondo anno sono previsti insegnamenti di base in ambito storico e pubblicistico, nonché caratterizzanti in ambito economico e lavoristico.

Il terzo anno è caratterizzato da un insegnamento di base in ambito civilistico, e da insegnamenti caratterizzanti in ambito amministrativistico, civilistico, penalistico, internazionalistico e comparatistico, nonché da un insegnamento a scelta dello studente.

Il quarto anno prevede insegnamenti di base in ambito pubblicistico e filosofico, insegnamenti caratterizzanti in ambito processualcivilistico, comunitaristico, oltre a due attività affini-integrative, da scegliere all'interno di 4 percorsi specialistici, e un insegnamento a scelta dello studente.

Nel quinto anno sono ancora previste attività di base in ambito storico, attività caratterizzanti in ambito amministrativistico e tributaristico, processualpenalistico, oltre a due attività affini-integrative, da scegliere all'interno di 4 percorsi specialistici, e due insegnamenti a scelta dello studente. Infine, in tale anno lo studente avrà a disposizione 3 cfu da impiegare in una attività di tirocinio o altra attività formativa, concretantesi in corsi brevi, anche in lingua inglese, tenuti dai docenti del Dipartimento o da *visiting professors*, o in corsi professionalizzanti in collaborazione con esperti dei settori culturali e professionali interessati.

Conclude il percorso di studi la prova finale.

Più nello specifico, il nuovo corso di studi è caratterizzato dall'ampia possibilità per lo studente di personalizzare – nel momento in cui abbia raggiunto una consistente maturità di conoscenze di base e metodo di studio – il proprio percorso di studi e dalla trasversalità di conoscenze e competenze che il laureato acquisisce nell'ambito giuridico che abbia scelto per caratterizzare la propria formazione in vista del futuro sbocco lavorativo. Il laureato potrà scegliere di caratterizzare la propria formazione specializzandosi in ambiti del diritto, al fine di:

- affrontare il contesto internazionale, qualunque sia lo sbocco professionale/lavorativo cui accederà;
- acquisire le conoscenze legate alle inedite e mutevoli problematiche giuridiche della transizione ecologica, economica e digitale in imprese o in pubbliche amministrazioni;
- acquisire le ulteriori conoscenze e competenze che gli consentano la gestione non necessariamente giurisdizionale delle controversie;
- acquisire i crediti formativi sufficienti negli opportuni gruppi di settori per poter partecipare, come previsto dalla legislazione vigente, alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario senza dover integrare il proprio *curriculum* universitario attraverso percorsi di formazione *post lauream*.

Lo studente acquisirà sempre abilità applicative del diritto attraverso laboratori, studio clinico, attività pratiche di redazione di atti e temi giuridici, anch'esse caratterizzate in base al personale percorso di studio che

lo studente sceglierà di delineare, nei tempi e modi qui di seguito indicati.

Quadro A1 - Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del Corso):

- Organo o soggetto accademico che effettua la consultazione
- Organizzazioni consultate o direttamente o tramite documenti e studi di settore
- Modalità e cadenza di studi e consultazioni
- Documentazione (collegamenti informatici a **verbali** o altre evidenze su indagini e decisioni assunte)

L'analisi della domanda di formazione ha avuto origine dal costante lavoro didattico, istituzionale e di ricerca dei docenti del Dipartimento, che conducono ad un perdurante confronto, anche nell'ambito dei molteplici convegni ed attività co-organizzati, con: l'Ordine degli Avvocati e l'Ordine dei Consulenti del lavoro, gli studenti, soprattutto negli organi di Dipartimento, e i professionisti che hanno assunto incarichi di docenza nell'ambito dei corsi di laurea attivi presso il Dipartimento; con il mondo imprenditoriale, e gli Uffici giudiziari; con i professionisti presso i quali vengono svolti i tirocini dei laureandi. A ciò si sono aggiunte le richieste rivolte alla Segreteria didattica dagli studenti interessati alla immatricolazione.

Da questa prima analisi si è iniziata a delineare l'esigenza formativa dei futuri professionisti.

Essa ha fatto emergere: l'importanza di affiancare allo studio teorico un approccio anche applicativo del diritto, attraverso il potenziamento dei tirocini e la previsione di attività laboratoriali e cliniche, la rilevanza delle abilità di lavoro in gruppo e comunicative, di scrittura e di gestione del lavoro dei laureati.

Ha evidenziato l'esigenza di formare futuri avvocati e notai, ma anche magistrati, con conoscenze correlate alla evoluzione digitale, nonché di adeguare la formazione degli studenti all'innovazione organizzativa che ha coinvolto gli uffici.

Da tale premessa si è partiti nella concezione di prime linee guida della riforma che sono state sottoposte a diversi soggetti e vagliate alla luce della documentazione sulla previsione dei fabbisogni occupazionali.

Nello specifico sono stati consultati i seguenti:

- *Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2021-2025). Scenari per l'orientamento e la programmazione della formazione*», realizzato da Unioncamere;
- *Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2022-2026). Scenari per l'orientamento e la programmazione della formazione*», realizzato da Unioncamere.

Alle conseguenti consultazioni ha provveduto la Prof.ssa Longo, in qualità di Presidente della Commissione deputata a predisporre il progetto di modifica del corso di laurea in Giurisprudenza. Esse hanno interessato:

- soggetti qualificati appartenenti a Ordini professionali o associazioni di categoria
 - **Avv. Simona Lafaenza** - Vice-Presidente AIGA (Associazione Italiana Giovani Avvocati) Foggia;
 - Associazione nazionale di Coordinamento dei Delegati e Custodi per lo studio del diritto dell'esecuzione forzata e delle crisi economiche nella persona del pres. Avv. Giuseppe Caramia;
 - Associazione custodi giudiziari e professionisti delegati presso il Tribunale di Foggia nella persona del Presidente, Avv. Francesco Castellucci;
 - Aequitas s.r.l. sede di Foggia nella persona del coordinatore, Avv. Manuel Costantino;
 - Avv. Emanuele Virgintino, Consigliere del Consiglio Nazionale Forense e membro del Comitato specializzazioni;
- esperti professionisti
 - Avv. Luigi Resta, Supervisor Manager NPL Large Exposures CERVED Credit Management S.p.A.;
 - Avv. Stefano Aterno, socio fondatore IISFA (*International Information Systems Forensics Association*).

Sono stati, inoltre, **consultati dal Prof. Ruotolo**, ordinario di diritto internazionale:

- il prof. Pietro Gargiulo, ordinario di diritto internazionale nell'Università di Teramo e Direttore della Rivista scientifica in fascia A "La Comunità internazionale", la più antica rivista di diritto internazionale italiana;
- la Prof.ssa Angela Di Stasi, ordinario di diritto internazionale nell'Università di Salerno e Segretario generale della Società italiana di diritto internazionale e di diritto dell'Unione europea (Sidi).

Commentato [CL5]: Occorre indicare i ruoli e non necessariamente i nominativi

Commentato [CL6]: L'organo che effettua le consultazioni è la Commissione specifica: non può essere il singolo docente

Grazie al loro apporto si è gradualmente definito un progetto di modifica in grado di soddisfare tutte le sollecitazioni provenienti dagli studenti e dal mondo del lavoro, fermo restando l'immutato livello qualitativo della formazione offerta, giungendo a

- delineare dei percorsi di formazione che consentano agli studenti di approfondire ambiti giuridici di particolare rilievo nel rinnovato contesto socio-economico e culturale, e nello specifico
 - o studi di carattere politico, diplomatico e internazionale,
 - o studio delle problematiche giuridiche poste dalla transizione digitale, *green*, sostenibile, economica, all'interno del settore imprenditoriale, nazionale e sovranazionale, e della pubblica amministrazione,
 - o studi afferenti alla risoluzione non giurisdizionale delle controversie;
 - o studi indirizzati a quegli ambiti disciplinari giuridico-economici che consentano al laureato di partecipare, come previsto dalla legislazione vigente, alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario senza dover integrare il proprio curriculum universitario attraverso percorsi di formazione *post lauream*;
- introdurre tra gli insegnamenti e le attività affini e integrative nei settori ai quali si rivolge il percorso prescelto: approfondimenti degli esami già sostenuti, anche in lingua inglese, laboratori, cliniche legali e attività di gruppo, *soft skills* e altri saperi, redazione di contratti, atti digitali, atti sostanziali e processuali, pareri legali, temi, ecc.

A ciò si è aggiunta la previsione di due attività (per 3 cfu) che danno avvio e concludono il percorso di studi: la prima di avvio allo studio del diritto; la seconda di tirocinio o corsi professionalizzanti in collaborazione con esperti dei settori culturali e professionali interessati, come avvio al mondo del lavoro.

L'intera documentazione relativa alle consultazioni effettuate e ai documenti esaminati è riportata all'interno della cartella "Consultazioni".

Quadro A2.a - Profilo professionale e sbocchi occupazionali previsti per i laureati

Figura professionale che si intende formare:

(Inserire solo il nome di tale figura e non ulteriori informazioni)

AVVOCATO

Funzioni in un contesto di lavoro:

L'Avvocato rappresenta e tutela gli interessi del cliente (persona fisica, impresa, organizzazione, etc.) nelle questioni legali e nei diversi gradi di giudizio civile, penale, amministrativo; redige contratti e atti giuridici; fornisce attività di consulenza legale; presta assistenza legale e svolge funzione di arbitro e di mediatore in sede stragiudiziale.

Egli è in grado di operare nel rinnovato contesto digitale e internazionale, al passo con l'evoluzione green e sostenibile.

Competenze associate alla funzione:

L'avvocato svolge le sue funzioni esercitando le competenze **appla le seguenti capacità** acquisite nel corso di studi:

- Individuazione e interpretazione di fonti normative (trattati internazionali, direttive e regolamenti eurounitari, leggi nazionali e regionali, fonti normative secondarie), documenti di soft law (libri bianchi e linee guida eurounitarie), orientamenti giurisprudenziali a livello nazionale e sovranazionale e prassi;
- inquadramento sistematico della fattispecie concreta;
- articolazione logico-argomentativa delle posizioni di parte e redazione di pareri e atti giuridici;
- utilizzo di strumenti digitali necessari al profilo professionale prescelto, e in particolare ricerca delle fonti e degli orientamenti giurisprudenziali nonché attività di consulenza in vista della redazione di contratti;
- gestionali, relazionali con il cliente e con gli altri protagonisti del mondo giuridico e di orientamento al cliente;
- di pratica economica e contabilità
- linguistiche, di utilizzo attivo di almeno una lingua straniera, con specifico riferimento al lessico di settore;

Commentato [CL7]: Le competenze vanno definite utilizzando verbi quali avere la capacità di..., essere in grado di...,

Sbocchi occupazionali:

Il laureato in Giurisprudenza opera presso uno studio legale innanzitutto nella sua pratica legale.

Il completamento del periodo di pratica previsto per legge consentirà all'aspirante avvocato la partecipazione all'esame di Stato, il cui superamento permetterà l'esercizio della professione di avvocato.

L'Avvocato può esercitare la professione in proprio o nell'ambito di studi legali, enti pubblici o privati, organismi di mediazione o arbitro, in Italia ovvero in ambito internazionale.

L'Avvocato può altresì essere nominato giudice onorario, svolgere la funzione di giudice di pace o, in qualità di giudice onorario, di magistrato presso la giurisdizione ordinaria.

Il laureato potrà frequentare una Scuola di Specializzazione per le professioni legali, i Master di II livello e i corsi di perfezionamento.

Il laureato in Giurisprudenza potrà acquisire nel suo piano di studi crediti in numero sufficiente negli opportuni gruppi di settori per poter partecipare, come previsto dalla legislazione vigente, alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario senza dover integrare il proprio curriculum universitario attraverso percorsi di formazione *post lauream*.

Commentato [CL8]: Si è semplicemente cambiato l'ordine del capoverso

Figura professionale che si intende formare:

(Inserire solo il nome di tale figura e non ulteriori informazioni)

NOTAIO

Funzioni in un contesto di lavoro:

Il notaio riceve e redige atti giuridici inter vivos (compravendite, mutui, donazioni etc.) e atti di ultima volontà; attribuisce loro pubblica fede, svolgendo funzioni di pubblico ufficiale; li registra e li trascrive nei pubblici registri; li conserva; li autentica; ne rilascia copia, estratti e certificazioni.

Inoltre, il notaio accerta la volontà dei contraenti e la traduce in linguaggio giuridico, garantendo la legalità dell'atto redatto; consiglia alle parti l'atto più idoneo a raggiungere gli obiettivi prefissati; verifica la legalità dei contenuti oggetto degli atti e delle transazioni; verifica la conformità dei documenti; esegue accertamenti (ipotecari, catastali etc.) e fornisce consulenza specialistica (fiscale, civile, tributaria etc.).

Il notaio è in grado di operare nel rinnovato contesto digitale e internazionale.

Competenze associate alla funzione:

Commentato [CL9]: Vedere le osservazioni fatte per il profilo "Avvocato"

Il notaio applica le seguenti capacità acquisite nel corso di studi:

- Individuazione e interpretazione di fonti normative e orientamenti giurisprudenziali a livello nazionale e sovranazionale, e massime della professione notarile;
- inquadramento sistematico della fattispecie concreta;
- redazione di pareri e atti giuridici;
- utilizzo di strumenti digitali, e in particolare ricerca delle fonti e degli orientamenti giurisprudenziali, nonché attività di consulenza in vista della redazione di contratti;
- conoscenze informatiche, con particolare riferimento agli strumenti digitali per la conclusione di negozi e per la memorizzazione e archiviazione di dati;
- relazionali con il cliente al fine del corretto inquadramento della tipologia di atto di cui viene effettivamente richiesta la stipula;
- gestionali;
- di pratica economica e contabilità;
- linguistiche, di utilizzo attivo di almeno una lingua straniera, con specifico riferimento al lessico di settore.

Sbocchi occupazionali:

Il laureato in Giurisprudenza svolge il periodo di pratica presso uno studio notarile secondo tempi e modi previsti dalla legge.

Il completamento del periodo di praticantato previsto da legge consentirà all'aspirante notaio la partecipazione al concorso notarile nazionale bandito dal Ministero della Giustizia, il cui superamento permetterà l'assegnazione di una delle sedi disponibili e l'esercizio della professione di notaio.

Il laureato potrà frequentare una Scuola di Specializzazione per le professioni legali, i Master di II livello e i corsi di perfezionamento.

Il laureato in Giurisprudenza potrà acquisire nel suo piano di studi le conoscenze (96 cfu) indispensabili per l'accesso diretto alla classe di concorso A-46 (Scienze Giuridiche ed economiche), **senza necessità di frequentare a pagamento Master universitari dedicati a tale acquisizione.**

Figura professionale che si intende formare:

(Inserire solo il nome di tale figura e non ulteriori informazioni)

MAGISTRATO

Funzioni in un contesto di lavoro:

Il magistrato esercita il potere giudiziario, con funzioni giudiziarie o requirenti, nei diversi ambiti: ordinario (penale e civile), amministrativo, contabile, tributario, militare e svolge la propria attività in un rinnovato contesto digitale ed internazionale.

Egli accerta le condizioni dell'azione, amministra la giustizia penale, civile, amministrativa. Nell'ambito dell'attività giudiziaria egli provvede a fissare e a dirigere le udienze; esaminare e studiare gli atti processuali; nominare i consulenti; raccogliere e valutare informazioni o elementi probatori; ascoltare le parti e i loro difensori; condurre attività investigative; emettere provvedimenti.

Il magistrato è tenuto, inoltre, a curare l'esecuzione delle pene; chiedere e applicare misure cautelari; verificare la costituzionalità o l'applicazione delle leggi; controllare e supervisionare l'operato del personale amministrativo o degli ausiliari.

Competenze associate alla funzione:

Il magistrato applica le seguenti capacità acquisite nel corso di studi:

- Individuazione e interpretazione di fonti normative (trattati internazionali, direttive e regolamenti eurounitari, leggi nazionali e regionali, fonti normative secondarie), documenti di soft law (libri bianchi e linee guida eurounitarie), orientamenti giurisprudenziali a livello nazionale e sovranazionale e prassi;
- ricostruzione fattuale, inquadramento sistematico e qualificazione della fattispecie concreta;
- redazione di sentenze in lingua italiana, motivate con rigore logico-argomentativo e congruenza tra motivazione e dispositivo;
- gestionali e relazionali, di comunicare efficacemente con gli operatori del settore giustizia (avvocati, parti, magistrati, polizia giudiziaria, ufficiali giudiziari etc.);
- capacità di effettuare una ricerca di dottrina e giurisprudenza;
- interpretazione dei profili psicologici delle parti, specificamente quelle private, coinvolte in giudizio e, a tal fine, di interazione con i periti dei settori coinvolti;
- informatiche, nella consultazione delle banche dati normative e giurisprudenziali e dei software di giustizia predittiva e di supporto dell'attività giudiziale;
- di applicazione delle tecniche di indagine.

Commentato [CL10]: Vedere osservazioni fatte per il profilo "Avvocato"

Sbocchi occupazionali:

Il conseguimento della laurea magistrale in Giurisprudenza è presupposto necessario per l'accesso alla Scuola di Specializzazione per le Professioni legali (SSPL). La frequenza alle attività della SSPL, previo il superamento di un esame finale, ovvero il conseguimento di altro titolo equipollente stabilito da legge (tirocinio formativo presso gli uffici giudiziari, conseguimento del titolo di dottore di ricerca, conseguimento del titolo di avvocato etc.), consentirà all'aspirante magistrato di accedere al concorso nazionale bandito dal Ministero della Giustizia, il cui superamento permetterà l'esercizio delle funzioni di magistrato ordinario, dopo aver svolto un tirocinio retribuito di circa diciotto mesi in un ufficio sede di Corte di Appello.

In futuro, il laureato in giurisprudenza a seguito di un corso universitario di durata non inferiore a quattro anni sarà ammesso immediatamente a partecipare al concorso per magistrato ordinario, poiché in tal senso è la delega conferita al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario dall'art. 4 della legge delega 17 giugno 2022.

Il Magistrato svolge la sua attività, oltre che all'interno degli uffici giudiziari ordinaria, altresì in virtù dei regolamenti di accesso, presso il Consiglio Superiore della Magistratura, il Consiglio della Magistratura Militare, la Corte costituzionale, la magistratura amministrativa, tributaria, contabile, ecc.

Il laureato in Giurisprudenza potrà acquisire nel suo piano di studi le conoscenze (96 cfu) indispensabili per l'accesso diretto alla classe di concorso A-46 (Scienze Giuridiche ed economiche), **senza necessità di frequentare a pagamento Master universitari dedicati a tale acquisizione.**

Figura professionale che si intende formare:

(Inserire solo il nome di tale figura e non ulteriori informazioni)

ESPERTO LEGALE IN IMPRESE

Funzioni in un contesto di lavoro:

L'esperto legale d'impresa è in grado di gestire le problematiche giuridico-economiche all'interno del settore imprenditoriale, nazionale e sovranazionale, al passo con la transizione digitale, energetica e green, sostenibile e anche in un contesto internazionale.

In particolare, egli è investito della gestione e coordinamento dell'ufficio legale dell'impresa, curando altresì i rapporti con i soggetti esterni pubblici o privati, nonché di tutti gli aspetti legali propri delle attività di impresa, in relazione alla fase genetica dei rapporti con i terzi sino alla gestione stragiudiziale e giudiziale delle eventuali controversie.

Competenze associate alla funzione:

L'esperto legale in imprese **applica le seguenti capacità acquisite** nel corso di studi:

- reperimento delle fonti e degli orientamenti giurisprudenziali e di prassi;
- controllo e vigilanza della conformità all'ordinamento della amministrazione e gestione di impresa, di attività, procedure e atti, e supporto all'attività amministrativa degli altri uffici;
- redazione di pareri, contratti e altri atti giuridici, sia nazionali che internazionali;

Commentato [CL11]: Vedere le osservazioni fatte per il profilo "Avvocato"

- consulenza legale;
- predisposizione di atti, pratiche o adempimenti amministrativi;
- gestione del contenzioso dell'impresa e recupero crediti;
- Informatiche per la gestione dell'impresa e dell'individuazione dei profili giuridicamente rilevanti di questi;
- di consulenza in vista della redazione di smart contracts o di utilizzo della blockchain;
- relazionali con enti o soggetti esterni (legali esterni), sindacati, autorità giudiziaria, ecc. ...;
- gestione del personale e delle risorse umane;
- gestione degli aspetti legali dell'ente, in particolare in materia di diritti dei lavoratori, diritti dei consumatori e utenti dei servizi, protezione dei dati personali;
- di pratica economica e contabilità;
- linguistiche, rispetto al lessico giuridico di una o più lingue straniere, come preferibile.

Sbocchi occupazionali:

L'Esperto legale in impresa presta la propria attività quale dipendente o consulente presso imprese, istituti bancari o assicurativi, studi professionali (legali, ma anche notarili, commerciali, tecnici, di architettura, etc.)

L'Esperto legale può perfezionare la propria formazione frequentando Scuole di specializzazione, Master di II livello e corsi di perfezionamento.

Il laureato in Giurisprudenza potrà acquisire nel suo piano di studi le conoscenze (96 cfu) indispensabili per l'accesso diretto alla classe di concorso A-46 (Scienze Giuridiche ed economiche), **senza necessità di frequentare a pagamento Master universitari dedicati a tale acquisizione.**

Figura professionale che si intende formare:

(Inserire solo il nome di tale figura e non ulteriori informazioni)

ESPERTO LEGALE IN ENTI PUBBLICI

Funzioni in un contesto di lavoro:

L'esperto legale in enti pubblici è in grado di gestire le problematiche giuridico-economiche dell'ente al passo con la transizione digitale, energetica e green, sostenibile e anche in un contesto internazionale. Egli gestisce e coordina l'ufficio legale, gestisce e coordina l'ufficio legale, attende a tutti gli aspetti legali propri delle attività di organizzazioni o enti della Pubblica Amministrazione, nonché enti no profit, ecc.

Competenze associate alla funzione:

L'esperto legale in enti pubblici **applica le seguenti capacità** acquisite nel corso di studi:

- reperimento e interpretazione delle fonti e degli orientamenti giurisprudenziali e di prassi, e con particolare riguardo alla disciplina nazionale ed europea in materia di protezione dei dati personali e di diritti di accesso alla p.a.;

Commentato [CL12]: Vedere le osservazioni fatte per il profilo "Avvocato"

- di inquadramento e qualificazione della fattispecie concreta;
- di applicazione dei principi e delle pratiche di economia e contabilità;
- di amministrazione e gestione degli enti;
- redazione di pareri, contratti e altri atti giuridici, sia nazionali che internazionali;
- consulenza legale;
- predisposizione di pareri e atti amministrativi;
- relazionali con diverse professionalità, nella comprensione delle dinamiche dell'organizzazione del lavoro interna, con enti o soggetti esterni (Avvocatura dello Stato, Tribunali etc.);
- di gestione del personale e delle risorse umane;
- di collaborazione ai processi di amministrazione e gestione dell'ente, di gestione delle procedure amministrative e di ufficio;
- di gestione degli aspetti legali dell'ente, in particolare in materia di diritti dei lavoratori, diritti dei consumatori e utenti dei servizi, protezione dei dati personali;
- di formulare e rispondere ad interpellanze, esamine di atti processuali, di predisposizione di atti, pratiche o provvedimenti amministrativi;
- di cura o supervisione della stipula dei contratti;
- informatiche e di attuazione delle tecniche di gestione di archivi;
- di pratica economica e contabilità;
- di prevenzione e gestione del contenzioso;
- linguistiche, rispetto al lessico giuridico di una o più lingue straniere, come preferibile.

Sbocchi occupazionali:

L'esperto legale in enti pubblici può esercitare la propria professionalità a livello nazionale e internazionale. In ambito nazionale, previo superamento di concorso indetto dalla Pubblica Amministrazione, può rivestire posizioni di elevata qualificazione a livello di governo locale (Comuni, Regioni, Province); negli Enti funzionali (ASL, Camere di Commercio, Università, Aziende pubbliche); nelle Organizzazioni nazionali (Governo, Parlamento); nell'Agenzia delle Imposte; negli Ispettorati del Lavoro. Egli può, inoltre, svolgere l'attività di operatore dell'amministrazione giudiziaria (Cancellerie dei Tribunali e delle Procure).

In ambito internazionale può svolgere la carriera diplomatica e accedere, tramite concorso, a ruoli di prestigio e di responsabilità a livello di Organizzazioni internazionali governative e non.

L'Esperto legale può perfezionare la propria preparazione attraverso corsi di perfezionamento, scuole di specializzazione, o Master di II livello.

Il laureato in Giurisprudenza potrà acquisire nel suo piano di studi le conoscenze (96 cfu) indispensabili per l'accesso diretto alla classe di concorso A-46 (Scienze Giuridiche ed economiche), **senza necessità di frequentare a pagamento Master universitari dedicati a tale acquisizione.**

Quadro A2.b - Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT):

(Inserire i codici ISTAT a cinque cifre legati alla professione)

Avvocati – (2.5.2.1.0)
 Esperti legali in imprese – (2.5.2.2.1)
 Esperti legali in enti pubblici – (2.5.2.2.2)
 Notai – (2.5.2.3.0)

Quadro A3.a - Conoscenze richieste per l'accesso:

In questo campo occorre fornire un'indicazione delle conoscenze richieste per l'accesso. Occorre inoltre indicare che la verifica del possesso di tali conoscenze è obbligatoria e fornire indicazioni sommarie sulle modalità di verifica. (Le indicazioni dettagliate devono essere inserite nel quadro A3.b che non fa parte dell'ordinamento didattico del corso).

In particolare:

- Per i corsi di laurea e per i corsi di laurea magistrale a ciclo unico, occorre indicare che per essere ammessi al corso è necessario il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado, o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo, ed occorre indicare (anche solo sommariamente) le conoscenze richieste per l'accesso. È necessario specificare che se la verifica non è positiva sono attribuiti specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso.

- Per i corsi di laurea magistrale, il titolo di studio che consente l'accesso deve essere la laurea (o un diploma universitario di durata triennale) o altro titolo acquisito all'estero e riconosciuto idoneo. Inoltre occorre stabilire specifici criteri di accesso che comprendono il possesso sia di requisiti curriculari sia l'adeguatezza della personale preparazione. I requisiti curriculari possono essere espressi in termini di possesso di laurea in determinate classi, oppure in termini di possesso di specifici numeri minimi di CFU conseguiti in insiemi di settori scientifico-disciplinari, oppure con una combinazione di queste due modalità. La verifica della personale preparazione è obbligatoria e possono accedervi solo gli studenti in possesso dei requisiti curriculari.

Costituisce titolo per l'immatricolazione al Corso di Laurea il possesso di diploma di maturità di Scuola media di secondo grado o di altro titolo equipollente, anche conseguito all'estero, purché riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.

La preparazione dello studente viene verificata dal Dipartimento, all'inizio dell'anno accademico, mediante una prova di verifica della preparazione iniziale (VPI). Sono previste due date di somministrazione della VPI. La seconda prova è tenuta ad almeno 30 giorni di distanza dalla prima.

Lo studente che non abbia sostenuto la VPI non può sostenere esami di profitto né iscriversi all'anno successivo.

La VPI consiste nella somministrazione di un questionario, a risposta multipla, su temi di cultura generale e di un test di verifica delle capacità di ragionamento logico/formali dello studente. Il questionario a risposta multipla ha ad oggetto i seguenti profili di cultura generale: comprensione dei testi, conoscenze grammaticali e sintattiche della lingua italiana, educazione civica, storia moderna e contemporanea, conoscenze di base della lingua inglese e di informatica.

Cfr. regolamento didattico file PDF

Commentato [CL13]: Manca il riferimento agli OFA in caso di esito negativo della VPI

Commentato [CL14]: Sono informazioni da inserire nel quadro A3.b in modo da poter modificare il contenuto ogni anno

Commentato [CL15]: Le VPI sono obbligatorie prima dell'immatricolazione

Commentato [CL16]: Si è verificato se è coerente con quanto previsto dal TOLC del CISIA?

Quadro A4.a - Obiettivi formativi specifici del Corso:

Gli obiettivi formativi specifici di un corso di studi indicano quale progetto formativo si intende proporre e qual è il profilo culturale e professionale del laureato che si vuole formare. È necessario elaborare un testo mirato allo specifico corso di studio tenendo presente che:

- gli obiettivi formativi specifici sono una declinazione e precisazione degli obiettivi della classe;
- gli obiettivi formativi specifici devono essere chiaramente correlati alla tabella delle attività formative (ogni dichiarazione di obiettivo deve trovare un riscontro nelle attività formative) e pertanto occorre includere in questo campo anche una sintetica descrizione del percorso formativo, organizzata per progressione cronologica o per aree di apprendimento.
- Se utile per far comprendere meglio la struttura della tabella delle attività formative o per chiarire il percorso di raggiungimento di determinati obiettivi formativi, è possibile fare riferimento in questo campo alla presenza di curricula all'interno del corso di studi.

Commentato [CL17]: gli obiettivi formativi specifici devono essere chiaramente correlati alla tabella delle attività formative (ogni dichiarazione di obiettivo deve trovare un riscontro nelle attività formative) e pertanto occorre includere in questo campo anche una sintetica descrizione del percorso formativo, organizzata per progressione cronologica o per aree di apprendimento

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 4.4 della "Guida alla presentazione degli ordinamenti didattici" del CUN.

Alla luce degli obiettivi ministeriali, il corso di laurea in Giurisprudenza dell'Ateneo di Foggia, nel suo assetto modificato, è concepito con lo scopo di assicurare l'acquisizione e lo sviluppo autonomo delle conoscenze di base nelle materie giuridiche fondamentali, delle conoscenze approfondite in selezionati ambiti del diritto e l'acquisizione delle più rilevanti competenze trasversali e applicative richieste nello svolgimento dell'attività lavorativa, facilitando l'immissione nel mondo del lavoro.

Il corso prepara il laureato ad esercitare le tradizionali professioni legali (Avvocato, Magistrato, Notaio), in un rinnovato e mutevole contesto giuridico, economico e sociale, e gli fornisce le conoscenze e competenze, anche non giuridiche e trasversali, relazionali e comportamentali, adeguate per intercettare importanti offerte di impiego anche ai livelli più elevati delle carriere professionali nel settore privato e pubblico, in organizzazioni nazionali e sovranazionali. A tal fine il corso mira a consentire allo studente l'approfondimento di specifici ambiti giuridico-economici, indirizzando in maniera personale e differenziata il proprio studio e l'avvio al lavoro secondo la propria inclinazione.

Il corso intende in tal modo equipaggiare il laureato con quelle competenze e conoscenze che gli consentiranno di cogliere tempestivamente i processi di cambiamento e di aggiornamento e incremento delle conoscenze specialistiche acquisite e di cavalcare l'innovazione e l'estensione territoriale dei confini del proprio lavoro, senza esserne travolto.

Il corso si propone di:

- trasmettere allo studente un solido metodo di studio;
- assicurare la conoscenza approfondita dei settori fondamentali dell'ordinamento nazionale ed europeo, anche con tecniche e metodiche casistiche;
- far acquisire e affinare le capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica (rapportando fatti a fattispecie astratte), far conoscere e comprendere i profili filosofici, storici e sociologici dell'esperienza giuridica, alla logica giuridica e alla teoria dell'interpretazione e dell'argomentazione;
- far acquisire le abilità e competenze necessarie per l'utilizzazione delle tecnologie informatiche e telematiche, nonché le conoscenze delle implicazioni giuridiche del loro impiego;
- favorire la conoscenza approfondita di almeno una lingua dell'Unione europea, oltre all'italiano, che consenta al laureato di utilizzarla fluentemente, in forma scritta e orale, con riferimento anche al lessico giuridico;
- promuovere (in relazione a obiettivi specifici di formazione) lo svolgimento di eventuali attività esterne, come tirocini formativi presso la Pubblica amministrazione, presso aziende e strutture pubbliche e private, presso Uffici giudiziari, studi legali in Italia e all'estero;
- porre le basi per un proficuo ed efficace inserimento professionale, introducendo alla conoscenza dei profili etici e deontologici propri delle professioni legali e favorendo l'acquisizione di metodologie e approcci critici per garantire in modo continuativo l'aggiornamento delle proprie conoscenze, di gestione autonoma del lavoro, anche all'interno di un gruppo, capacità comunicative e argomentative, di problem solving, ecc.;
- accompagnare gli studenti nell'individuazione della propria inclinazione professionale e del più adatto percorso formativo, incentrato sull'approfondimento
 - degli studi di carattere politico, diplomatico e internazionale,
 - ovvero sulle problematiche giuridiche poste dalla transizione digitale, *green*, sostenibile, economica, all'interno del settore imprenditoriale, nazionale e sovranazionale, e della pubblica

Commentato [CL18]: Non è possibile far riferimento ai precedenti ordinamenti

amministrazione.

- sulla risoluzione non giurisdizionale delle controversie
- su quegli ambiti disciplinari giuridico-economici che consentano al laureato di partecipare, come previsto dalla legislazione vigente, alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario senza dover integrare il proprio *curriculum* universitario attraverso percorsi di formazione *post lauream*.

Quadro A4.b.1 - Conoscenza e comprensione e capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi:

Conoscenza e capacità di comprensione:

Il descrittore si riferisce alle conoscenze disciplinari che formano il nucleo fondante del corso di studi e che ogni studente del corso deve possedere nel momento in cui consegue il titolo. Nel campo, inoltre, è necessario indicare con quali attività formative i risultati indicati saranno conseguiti e verificati (facendo riferimento ad ambiti disciplinari o discipline presenti nella tabella della attività formative).

Lo studente del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, attraverso il metodo didattico della lezione frontale condotta anche con l'ausilio di tecniche didattiche interattive con lo studente, nonché attraverso esercitazioni, seminari e laboratori, acquisisce:

- un preciso e rigoroso metodo di approccio allo studio delle materie giuridiche, anche giovandosi degli strumenti tecnologici e informatici;
- una conoscenza approfondita del sistema teorico-dogmatico tradizionale posto a fondamento della cultura giuridica, dei settori fondamentali, in rapporto anche al campo economico, dell'ordinamento nazionale ed europeo, anche con tecniche e metodiche casistiche;
- la conoscenza dell'ordinamento nazionale e internazionale, e comprende il linguaggio tecnico-giuridico anche in lingua inglese, tra l'altro grazie all'offerta di insegnamenti in lingua inglese;
- un'ampia capacità di individuare, interpretare e applicare le norme giuridiche, rispetto a tutti gli ordinamenti oggetto di studio, sulla base di un completo inquadramento sistematico, storico e filosofico dell'esperienza giuridica;
- la capacità di approfondire, specializzare e rinnovare la propria formazione, al fine di affrontare qualsiasi mutamento della propria posizione lavorativa e della realtà giuridico-economica circostante.

L'accertamento del raggiungimento degli obiettivi formativi è assicurato dalle verifiche, scritte e orali, che mirano ad appurare il grado di conoscenza e comprensione dei contenuti dei singoli insegnamenti acquisito dallo studente e la sua capacità di affrontare un ragionamento giuridico, secondo quanto indicato specificatamente nei programmi e nella descrizione dei metodi di valutazione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione:

Il descrittore si riferisce alle abilità (il "saper fare")

Il laureato in Giurisprudenza è in grado di:

- inquadrare le fattispecie giuridiche, individuare e interpretare le fonti applicabili;
- fornire soluzioni a problemi giuridici complessi afferenti a ogni ambito della realtà economico-produttiva e sociale, a livello nazionale e internazionale,

disciplinari che si vuole che lo studente acquisisca nel corso di studi. Nel campo, inoltre, è necessario indicare con quali tipologia di attività formative i risultati indicati saranno conseguiti e verificati.

- valutare le modalità di risoluzione giudiziale o stragiudiziale di una controversia, individuando il procedimento più adatto al caso concreto;
- valutare le implicazioni di diritto europeo o internazionale di un caso concreto;
- contribuire alla realizzazione di un procedimento amministrativo, al procedimento di formazione di norme giuridiche, più in generale, di contribuire al corretto ed efficiente svolgimento della funzione amministrativa e all'erogazione dei servizi pubblici;
- svolgere un'analisi teorico-dogmatica dei sistemi ordinamentali e delle principali problematiche giuridiche necessarie per la ricerca scientifica e lo svolgimento dell'attività didattica in ambito giuridico;
- dimostrare capacità comunicative, anche avendo riguardo al linguaggio tecnico-giuridico inglese, e applicare il proprio pensiero critico, il ragionamento e l'argomentazione giuridico acquisito;

L'accertamento del raggiungimento degli obiettivi formativi è assicurato tramite le verifiche che tendono ad appurare non soltanto la conoscenza e comprensione dei contenuti dei singoli insegnamenti, ma altresì la capacità di soluzione di un caso concreto, di ragionamento e argomentazione giuridiche, di comunicazione, secondo quanto indicato specificatamente nei programmi e nella descrizione dei metodi di accertamento.

Alla verifica degli obiettivi formativi contribuiscono anche i gruppi di attività all'interno dei quali lo studente è tenuto a maturare 6 cfu selezionandoli in base all'ambito scientifico-professionale corrispondente alle proprie inclinazioni e in particolare:

1) approfondimenti degli esami già sostenuti, anche in lingua inglese, nell'ambito disciplinare prescelto;

2) laboratori, cliniche legali e attività di gruppo nei settori ai quali si rivolge il percorso prescelto;

3) *soft skills* e altri saperi (una ulteriore lingua, ovvero un secondo esame di lingua inglese, competenze trasversali di tipo psicologico, persuasivo, capacità di lavorare in gruppo, gestione dei problemi complessi, ecc., ovvero economiche e informatiche);

4) redazione di contratti, atti digitali, atti sostanziali e processuali, pareri legali, temi, ecc. nelle materie d'interesse.

Inoltre, nell'ultimo anno di corso 3 cfu sono destinati ad attività formative, concretatesi in corsi brevi tenuti dai nostri docenti anche in lingua inglese o dai *visiting professors*, al tirocinio formativo o a corsi professionalizzanti in collaborazione con esperti dei settori culturali e professionali interessati, quale esperienza di orientamento in uscita e di avvicinamento al mondo del lavoro per facilitare il futuro inserimento nell'ambito lavorativo prescelto.

Infine, l'accertamento del complesso delle suddette capacità sarà accertato attraverso l'attività di ricerca, redazione dell'elaborato e discussione nella prova finale.

Commentato [CL19]: Cosa si intende? Queste attività servono per "verificare" gli obiettivi del CdS? Oppure come è indicato nel descrittore successivo?

Commentato [CL20]: Si consiglia di non far riferimento allo specifico numero di CFU per avere la possibilità di modificare negli anni successivi senza dover ricorrere a modifica di ordinamento

Commentato [CL21]: È un insegnamento? Il numero minimo dei CFU, per ciascun modulo, è 6

Quadro A4.c – Autonomia di giudizio
Abilità comunicative
Capacità di apprendimento

<p>Autonomia di giudizio</p> <p><i>I laureati devono avere la capacità di raccogliere ed interpretare i dati (normalmente nel proprio campo di studio) ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi</i></p>	<p>Il laureato in giurisprudenza magistrale utilizza la capacità di sussunzione dei fatti nelle fattispecie legali e di interpretazione e ragionamento giuridico al fine di trovare una soluzione adeguata e motivata al problema sottopostogli, anche eventualmente discostandosi dagli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali esistenti.</p> <p>In particolare, egli è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● effettuare attraverso strumenti analogici e informatici una ricerca delle fonti normative applicabili, dei precedenti giurisprudenziali, delle prassi sviluppatesi in materia, e della letteratura rilevante anche nel contesto europeo o eventualmente internazionale; ● raccogliere e analizzare il materiale individuato; ● accostarsi in chiave critica alle soluzioni dottrinali o giurisprudenziali già proposte ed eventualmente costanti, valutandone la correttezza alla luce degli interessi da tutelare, e dei principi dell'ordinamento costituzionale italiano e di quello europeo; ● individuare soluzioni anche in relazione a problematiche giuridiche nuove, alla luce dei principi generale dell'ordinamento, del ragionamento giuridico e sulla base delle proprie conoscenze anche di carattere storico, filosofico e sociale. <p>L'acquisizione di tali capacità di autonomia di giudizio scaturisce innanzitutto nell'ambito dell'apprendimento tradizionale in forma di lezioni frontali, dallo studio dell'evoluzione del pensiero giuridico e con particolare riguardo al riconoscimento e alla tutela dei nuovi diritti.</p> <p>Essa inoltre è sollecitata dallo svolgimento di specifiche categorie di attività nell'ambito delle quali lo studente è tenuto a maturare 6 cfu per ognuna, in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) laboratori, cliniche legali e attività di gruppo nei settori ai quali si rivolge il percorso prescelto; 2) redazione di contratti, atti digitali, atti sostanziali e processuali, pareri legali, temi, ecc. nelle materie d'interesse. <p>L'accertamento del conseguimento di tali capacità è compiuto tramite le verifiche che tendono ad appurare non soltanto la conoscenza e comprensione dei contenuti dei singoli insegnamenti ma altresì la capacità di ragionamento giuridico e individuazione di soluzioni sostenibile e motivate.</p>
<p>Abilità comunicative:</p> <p><i>I laureati devono saper comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti</i></p>	<p>I laureati magistrali in giurisprudenza sanno</p> <ul style="list-style-type: none"> ● comunicare in forma scritta e orale informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti in ambito giuridico, utilizzando il corretto lessico tecnico-giuridico, anche in lingua inglese (o almeno una lingua dell'Unione Europea); ● ascoltare, dialogare, negoziare, stabilire relazioni fiduciarie, comunicare

	<p>con diverse tipologie di interlocutori, lavorare in squadra;</p> <p>Queste capacità dovranno essere sviluppate anche in ambito informatico, assicurando che lo studente sia in grado di utilizzare gli strumenti tecnologici e telematici ormai usualmente impiegati nello svolgimento delle attività giuridiche, nel settore pubblico e privato.</p> <p>L'acquisizione delle capacità comunicative sarà assicurata innanzitutto attraverso metodiche didattiche che sollecitino la partecipazione attiva dell'intera classe, con discussioni, seminari, esercitazioni.</p> <p>Essa inoltre è sollecitata dallo svolgimento di specifiche categorie di attività nell'ambito delle quali lo studente è tenuto a maturare 6 cfu per ognuna, in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) laboratori, cliniche legali, debate e attività di gruppo nei settori ai quali si rivolge il percorso prescelto; 2) redazione di contratti, atti digitali, atti sostanziali e processuali, pareri legali, temi, ecc. nelle materie d'interesse. 3) <i>soft skills</i> e altri saperi, tra i quali di particolare interesse è la previsione di competenze trasversali di tipo psicologico, persuasivo, capacità di lavorare in gruppo, gestione dei problemi complessi, comunicative, tecniche di negoziazione, ecc. <p>L'accertamento del conseguimento di tali capacità è compiuto tramite le attività e verifiche svolte in tali insegnamenti, nonché negli altri insegnamenti del corso di laurea, con le quali si mira ad appurare non soltanto la conoscenza e comprensione dei contenuti dei singoli insegnamenti ma altresì la capacità di comunicare la propria conoscenza in modo corretto, coerente ed efficace.</p> <p>La verifica dell'acquisizione delle abilità comunicative avviene, inoltre, in sede di svolgimento della prova finale.</p>
<p>Capacità di apprendimento:</p> <p><i>I laureati devono aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che sono loro necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia</i></p>	<p>La struttura del Corso di Studi magistrale in Giurisprudenza consente l'acquisizione di un adeguato bagaglio di conoscenze teoriche e metodologiche, e di un metodo di apprendimento rigoroso, le quali consentono al laureato di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● verificare l'esigenza istantanea o permanente di aggiornamento delle proprie conoscenze; ● mantenere costantemente aggiornata la propria preparazione nell'ambito della rispettiva attività professionale; ● intraprendere lo studio di ulteriori approfondimenti teorico-pratici, di carattere sia specialistico che professionale; ● selezionare e accedere con profitto ai successivi e più elevati livelli della formazione, quali Scuole di Specializzazione, Master di II livello, dottorati di ricerca, corsi di perfezionamento, ecc. <p>In quest'ottica, gli insegnamenti della Laurea Magistrale utilizzano metodologie didattiche quali l'analisi e risoluzione di problemi complessi, l'integrazione delle varie discipline e la discussione in gruppo che favoriscono l'acquisizione di competenze inerenti all'apprendimento e all'adattamento. Altri strumenti utili al conseguimento di queste abilità sono la tesi di laurea, che</p>

Commentato [CL22]: Si veda osservazione precedente

	<p>prevede che lo studente sia spinto ad approfondire tematiche di ricerca.</p> <p>L'opportuno peso dato allo studio individuale e le diverse modalità di verifica delle conoscenze impartite nel Corso di Studi magistrale permettono allo studente di affinare nel tempo i propri strumenti cognitivi.</p> <p>Completano l'acquisizione ed accertamento del raggiungimento di tali competenze lo svolgimento di specifiche categorie di attività nell'ambito delle quali lo studente è tenuto a maturare 6 cfu per ognuna, in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) laboratori, cliniche legali, <i>debate</i> e attività di gruppo nei settori ai quali si rivolge il percorso prescelto; 2) redazione di contratti, atti digitali, atti sostanziali e processuali, pareri legali, temi, ecc. nelle materie d'interesse. <p>L'accertamento del conseguimento di tali capacità è compiuto tramite le attività e verifiche svolte in tali insegnamenti, nonché attraverso l'attività di ricerca, redazione dell'elaborato e discussione nella prova finale.</p>
--	--

Commentato [CL23]: Si veda osservazione precedente

Quadro A4.d - Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

	<p>Tradizione, rigore e innovazione sono le parole chiave che hanno contrassegnato le modifiche al corso di studi magistrale in Giurisprudenza a Ciclo unico.</p> <p>Le materie affini ed integrative attengono a materie giuridiche e/o economiche in settori scientifico-disciplinari previsti o non previsti per le attività di base e/o caratterizzanti, sono costruite come un abito su misura per ciascun ambito di approfondimento in una logica strettamente funzionale a valorizzare il percorso scelto dallo studente, contribuendo così ad una formazione del laureato completa e coerente anche rispetto agli interessi e alle inclinazioni personali che lo studente.</p> <p>Le attività affini e integrative, grazie ad una offerta formativa assai ampia e articolata, si pongono dunque sia in un'ottica di consolidamento e di integrazione degli obiettivi del corso di studio attraverso un potenziamento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze relative alle istituzioni giuridiche, con attenzione sia alla dimensione nazionale che a quella internazionale e sviluppando, attraverso tecniche e metodologie casistiche, i temi utili alla comprensione e alla valutazione di istituti propri del diritto positivo; sia in un'ottica volta a sviluppare anche conoscenze e competenze storiche, informatico-giuridiche, comparatistiche, processualistiche e negoziali utili alla maturazione di competenze interpretative, applicative, comunicative, di risoluzione di problemi complessi e gestione del lavoro autonomamente e in gruppo, che vengono così irrobustite attraverso insegnamenti e attività dedicati a fornire le capacità di rappresentazione e valutazione necessarie per una completa formazione del giurista.</p> <p>Le attività affini e integrative hanno lo scopo di fornire allo studente conoscenze e competenze utili in uno dei seguenti ambiti prescelti dallo studente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) sviluppo delle conoscenze e competenze funzionali all'esercizio delle professioni legali e all'accesso in magistratura; 2) studi di carattere politico, diplomatico e internazionale; 3) problematiche giuridiche poste dalla transizione digitale, <i>green</i>, sostenibile, economica, all'interno del settore imprenditoriale, nazionale e sovranazionale, e della pubblica amministrazione; 4) mediazione e risoluzione non giurisdizionale delle controversie; 5) infine, un selezionato approfondimento di determinati settori giuridico-economici per poter partecipare, come previsto dalla legislazione vigente, alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario senza dover integrare il proprio <i>curriculum</i> universitario attraverso percorsi di formazione <i>post lauream</i>.
--	--

Commentato [CL24]: Il quadro sembra non fare riferimento solo alle attività affini e integrative, per es. si parla delle conoscenze linguistiche. Tra l'altro, nella tabella delle attività formative, i 24 CFU per le attività affini e integrative comprendono solo SSD in ambito giuridico

Commentato [CL25]: Non è possibile inserire riferimenti all'ordinamento precedente

Commentato [CL26]: Rivedere il paragrafo

Al fine dello sviluppo delle suddette competenze, nell'ambito di questi specifici percorsi di studio lo studente potrà conseguire la propria specializzazione, oltre che attraverso gli insegnamenti a scelta, con la selezione delle attività affini o integrative all'interno di 4 categorie di attività, conseguendo necessariamente 6 cfu per ciascuna di esse:

- 1) approfondimenti degli esami già sostenuti, anche in lingua inglese, nell'ambito disciplinare prescelto;
- 2) laboratori e cliniche legali nei settori ai quali si rivolge il percorso prescelto;
- 3) *soft skills* e altri saperi (una ulteriore lingua, ovvero un secondo esame di lingua inglese, competenze trasversali di tipo psicologico, persuasivo, capacità di lavorare in gruppo, gestione dei problemi complessi, ecc., ovvero economiche e informatiche);
- 4) redazione di contratti, atti digitali, atti sostanziali e processuali, pareri legali, temi, ecc. nelle materie d'interesse.

Commentato [CL27]: Rientrano negli affini e integrativi?

Quadro A5.a - Caratteristiche della prova finale:

Fornire un'indicazione generale della struttura e delle finalità della prova finale; le modalità di svolgimento, le regole per l'attribuzione del voto finale, indicazioni operative, ed eventuali esemplificazioni, non facendo devono essere inserite nell'apposito quadro A5.b "Modalità di svolgimento della prova finale".

Per il conseguimento della laurea magistrale è prevista la presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore, che riveli padronanza della materia e nello specifico la conoscenza dell'argomento assegnato e delle interazioni tra l'istituto investigato e altri settori del diritto ad esso connessi, capacità di reperimento e studio di fonti del diritto, orientamenti giurisprudenziali e dottrinali, capacità di analisi e valutazione delle soluzioni esistenti, elaborazione di eventuali soluzioni innovative, corretto linguaggio tecnico-giuridico ed efficaci abilità comunicative.

I tipi di elaborati che lo studente potrà produrre sono indicati dal regolamento.

Parere del Nucleo di Valutazione Interno:

(Contattare il nucleo di valutazione interno, dott.ssa Carmela Lombardi, per la stesura da parte del Nucleo della Relazione Tecnica per le nuove istituzioni)

Sintesi del parere del Comitato regionale di coordinamento

(A cura del Servizio Programmazione Didattica per le nuove istituzioni)

QUADRO F

Quadro delle attività in base alla classe di appartenenza del corso di studio (solo per le lauree e lauree magistrali a ciclo unico)

Attività di base		
ambito	settore	CFU settore
COSTITUZIONALISTICO	IUS/09	12
COSTITUZIONALISTICO	IUS/08	6
	IUS/11	
PRIVATISTICO	IUS/01	25
STORICO-GIURIDICO	IUS/19	14
STORICO-GIURIDICO	IUS/18	14
FILOSOFICO	IUS/20	15
Attività caratterizzanti		
ambito	settore	CFU settore
Amministrativistico	IUS/10	18
Commercialistico	IUS/04	15
Comparatistico	IUS/02	9
Comunitaristico	IUS/14	9
Laburistico	IUS/07	12
Internazionalistico	IUS/13	9
Penalistico	IUS/17	15
Processualciviltistico	IUS/15	14
Processualpenalistico	IUS/16	14
Economico e pubblicistico	IUS/12	7
	SECS-P/01	8
	IUS/05	
Attività affini		
ambito	settore	CFU settore
	IUS/02 - Diritto privato comparato	24
	IUS/03 - Diritto agrario	
	IUS/04 - Diritto commerciale	
	IUS/05 - Diritto dell'economia	
	IUS/07 - Diritto del lavoro	
	IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico	
	IUS/10 - Diritto amministrativo	
	IUS/11 - Diritto ecclesiastico e canonico	
	IUS/12 - Diritto tributario	

Commentato [CL28]: Lo IUS/08 e IUS/11 sono in alternativa?

Commentato [CL29]: Sono settori in alternativa?

Attività di base		
ambito	settore	CFU settore
COSTITUZIONALISTICO	IUS/09	12
COSTITUZIONALISTICO	IUS/08	6
	IUS/11	
PRIVATISTICO	IUS/01	25
STORICO-GIURIDICO	IUS/19	14
STORICO-GIURIDICO	IUS/18	14
FILOSOFICO	IUS/20	15
Attività caratterizzanti		
ambito	settore	CFU settore
Amministrativistico	IUS/10	18
Commercialistico	IUS/04	15
	IUS/13 - Diritto internazionale	
	IUS/15 - Diritto processuale civile	
	IUS/16 - Diritto processuale penale	
	IUS/17 - Diritto penale	
	IUS/19 - Storia del diritto medievale e moderno	
	IUS/21 - Diritto pubblico comparato	
	L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese	
	SECS-P/01 - Economia politica	
Altre Attività		
		CFU settore
A scelta dello studente		30
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	12
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	9
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	3
	Tirocini formativi e di orientamento	
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	6
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		

Commentato [CL28]: Lo IUS/08 e IUS/11 sono in alternativa?

Commentato [CL30]: Le attività di base e caratterizzanti sono ripetute. È un refuso?

Commentato [CL31]: Considerando la rilevanza del numero dei CFU assegnati a "scelta dello studente" sarebbe utile fornire adeguate motivazioni nel quadro A4.a nel quale gli obiettivi formativi devono essere declinati anche attraverso il percorso formativo

Commentato [CL32]: Il numero di CFU non sembra adeguato agli obiettivi specifici del CdS

Informazioni	
Informazioni generali sul Corso di Studi	
Università	Università degli Studi di Foggia
Nome del corso in italiano	Esperto in gestione delle risorse umane e consulente del lavoro
Nome del corso in inglese	<i>Human resources management expert and work consultant</i>
Classe	L-14 - Scienze dei servizi giuridici
Lingua in cui si tiene il corso	Italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Modalità di svolgimento	X Convenzionale
	• Mista
	• Prevalentemente a distanza
	• Integralmente a distanza
Corsi interateneo	<i>Solo per corsi di studio <u>interateneo</u>: indicare qui gli Atenei coinvolti.</i>
Programmazione degli accessi	• Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)
	• Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)
	→ <i>[se è selezionata la Programmazione locale, specificare le Motivazioni]</i>
	• Sono presenti laboratori ad alta specializzazione
	• Sono presenti sistemi informatici e tecnologici
• Sono presenti posti di studio personalizzati	
• È obbligatorio il tirocinio didattico presso strutture diverse dall'Ateneo	
Sedi del Corso	Dipartimento di Giurisprudenza
Eventuali curriculum	1.
	2.
	3.

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	D'ONGHIA Madia
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio del Dipartimento di Giurisprudenza
Struttura didattica di riferimento	Dipartimento di Giurisprudenza
Altri dipartimenti (se il corso è interdipartimentale):	Dipartimento di _____ Dipartimento di _____

Docenti di riferimento:

Nominativi di:

- 9 docenti che avranno un carico didattico, di cui almeno 5 professori per le lauree;
- 6 docenti che avranno un carico didattico, di cui almeno 4 professori per le lauree magistrali.

N.	SSD	DOCENTE	QUALIFICA
1	IUS/07	D'ONGHIA Madia	PO

Commentato [CL1]: Da rivedere a livello di Ateneo

Commentato [v2R1]: Siamo in attesa di modificare i nominativi dei docenti sulla base delle richieste degli altri Dipartimenti.

2	IUS/20	DI CARLO Leonardo, Sergio	PA
3	IUS/08	GHERA Federico	PA
4	IUS/15	LONGO Daniela	PA
5	SECS-P/01	LORIZIO Marilene	PA
6	IUS/07	OLIVIERI Antonello	PA
7	IUS/07	PASQUARELLA Valentina	RU
8	IUS/18	SILLA Francesco	PA
9	IUS/17	TORRE Valeria	PA

Corso di studio in breve

Il Corso di Studio è diretto alla formazione di esperti in gestione delle risorse umane e di consulenti del lavoro, intercettando i bisogni formativi di un mercato del lavoro in continua evoluzione. A tal fine si propone di offrire la conoscenza approfondita di tutti gli aspetti interconnessi con il settore giuslavoristico e la capacità di applicare la normativa del settore, in quanto le competenze del giurista sono sempre più rilevanti nel supporto all'organizzazione e alla gestione dell'impresa, chiamata alla migliore allocazione e combinazione possibile dei fattori produttivi (capitale e lavoro).

In tale prospettiva, il percorso triennale in Esperto in gestione delle risorse umane e consulente del lavoro di studi permette di acquisire il patrimonio essenziale, ma al contempo specialistico, di conoscenze giuridiche utili a tale scopo. Infatti, il percorso formativo è finalizzato a favorire una cultura multidisciplinare, offrendo inizialmente una formazione giuridica di base negli ambiti metodologico e storico-giuridico supportata da una prima formazione con specifiche competenze nell'area di apprendimento lavoristico e, successivamente, una formazione professionalizzante, unitamente all'acquisizione di nozioni di base, in ambito giuridico nelle discipline: lavoristica, privatistica, pubblicistica, economica, sociologica e processualistica.

I contenuti formativi sono definiti in riferimento ai profili professionali, attraverso l'opportuna intersezione di conoscenze teoriche con competenze pratiche, favorita dallo svolgimento di attività laboratoriali (previste per ciascun anno di corso) affidate ai professionisti di riferimento e agli esperti dei settori interessati, al fine di potenziare la dimensione pratica ed esperienziale della didattica nella direzione della professionalizzazione della formazione giuridica, nonché dal tirocinio formativo e di orientamento (previsto al terzo anno di corso), che permette di maturare specifiche competenze tecnico-giuridiche, immediatamente spendibili nel mondo del lavoro.

I laureati saranno così in grado di soddisfare una domanda sempre più elevata di conoscenze e professionalità per l'amministrazione e la gestione delle risorse umane nell'ambito delle imprese, nonché per l'assolvimento di nuovi e importanti compiti direttamente assegnati dal legislatore ai consulenti del lavoro in materia di gestione del rapporto di lavoro, soprattutto alla luce dei nuovi scenari evolutivi che si stanno aprendo per questa professione nella fase post-pandemica o della c.d. ripartenza. Non bisogna dimenticare, infatti, che offrire all'impresa servizi di consulenza (relativi a: selezione del personale; gestione dei rapporti di lavoro e delle relazioni sindacali; scelta degli strumenti contrattuali più idonei alle esigenze imprenditoriali) qualitativamente validi contribuisce ad incrementare la competitività e il buon posizionamento sul mercato dell'impresa stessa.

Quadro A1 - Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del Corso):

- Organo o soggetto accademico che effettua la consultazione
- Organizzazioni consultate o direttamente o tramite documenti e studi di settore
- Modalità e cadenza di studi e consultazioni
- Documentazione (collegamenti informatici a verbali o altre evidenze su indagini e decisioni assunte)

A partire dal mese di luglio 2022, si è avviato un ampio e approfondito confronto con le parti interessate e, in particolare, con i rappresentanti delle professioni e gli esperti del settore, in merito alle proposte di revisione dell'ordinamento didattico del CdS volte a garantire il costante aggiornamento dell'offerta formativa in linea con le conoscenze disciplinari più avanzate e con le esigenze del mercato del lavoro legate soprattutto alle transizioni occupazionali e connesse alla digitalizzazione del lavoro e alla *green economy*.

In particolare, in qualità di rappresentanti delle professioni di riferimento e di esperti del settore, sono stati consultati:

- l'Ordine dei Consulenti del lavoro di Foggia
- l'Unione Lavoristi e Presidenzialisti di Foggia
- Etjca S.p.A. Agenzia per il lavoro di Foggia
- l'Ordine Nazionale dei Consulenti del lavoro
- l'Associazione Nazionale Consulenti del lavoro (ANCL).

Non si è ritenuto opportuno consultare parti interessate a livello sovranazionale in quanto le figure professionali che il corso si propone di formare - e, in particolare, il consulente del lavoro - non trovano riscontro in analoghe figure professionali in ambito internazionale.

Quanto a tempi e modalità delle consultazioni relative alle modifiche ordinamentali, esse si sono svolte:

- il 15 luglio 2022 alle ore 15:00 – consultazione in modalità telematica
- il 26 agosto 2022 alle ore 10:00 – consultazione in modalità telematica
- il 30 agosto 2022 alle ore 9:30 – consultazione in modalità telematica
- il 22 settembre alle ore 15:00 – consultazione in modalità telematica
- il 15 dicembre 2022 alle ore 15:00 – consultazione in modalità telematica
- il 15 dicembre 2022 alle ore 17:30 – consultazione in modalità telematica.

Nel corso degli incontri di consultazione sono stati analizzati, *in primis*, i dati sulla didattica relativi al CdS con particolare riferimento alla percentuale degli immatricolati e alla percentuale degli studenti iscritti al II anno con almeno 20 o 40 CFU conseguiti, al fine di individuare le principali criticità e di presentare eventuali proposte risolutive. In secondo luogo, si è passati ad esaminare le proposte di modifiche ordinamentali e regolamentari relative al CdS, elaborate da una Commissione all'uopo nominata dal Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza, illustrando altresì le motivazioni poste alla base di ciascuna modifica.

In sintesi, la Commissione ha proposto:

- a) la nuova denominazione del CdS: *Esperto in gestione delle risorse umane e consulente del lavoro* (cfr. punto 1., par. 1.2., Quadro C - Obiettivi complessivi del Dipartimento - Didattica). La specificazione di "*Esperto in gestione delle risorse umane*" inserita nella denominazione del CdS, è volta a valorizzare il ruolo più in generale del professionista che si occupa della gestione del personale in azienda, oltre, naturalmente al consulente del lavoro. L'obiettivo è quello di far emergere, già dalla denominazione, che il corso intende formare professionalità esperte nell'amministrazione e nella gestione delle risorse umane (anche alla luce dei nuovi scenari evolutivi che si stanno aprendo per questa professione nella fase post-pandemica o della c.d. ripartenza), in linea con la centralità che tale attività già riveste oggi per la categoria dei consulenti del lavoro, e destinata in futuro a rappresentare ancora il nocciolo duro dell'offerta
- b) l'introduzione di un Laboratorio di argomentazione/metodologia giuridica (da 3 cfu al I anno del CdS). L'obiettivo che si vorrebbe realizzare è quello di fornire al primo anno un metodo di studio, rendendo, quindi, più agevole la preparazione degli esami
- c) la riduzione dei CFU degli insegnamenti (caratterizzanti, affini/integrativi), compensati dall'inserimento di Laboratori didattici. A tal fine, per non penalizzare la preparazione di base, si è ipotizzato di intervenire attraverso una riduzione di CFU soltanto su alcuni insegnamenti, quali: *Diritto delle relazioni industriali* (da 12 CFU a 9 CFU); *Diritto del rapporto individuale di lavoro privato* (da 9 CFU a 6 CFU); *Diritto della sicurezza sociale* (da 9 CFU a 6 CFU); *Diritto processuale del lavoro* (da 9 CFU a 6 CFU)

Attraverso questa modifica, si intende valorizzare la dimensione pratica ed esperienziale della didattica, proseguendo nella direzione della professionalizzazione della formazione giuridica

e, dunque, orientando maggiormente la didattica frontale nell'inclusione di attività laboratoriali, anche attraverso il coinvolgimento di esperti esterni dei settori interessati oltre che degli stessi *stakeholders*, funzionale all'immissione dei laureati nel mondo del lavoro (punto 2., lett. a), par. 1.2. Quadro C – Obiettivi complessivi del Dipartimento – Didattica)

d) istituzione della "Clinica del lavoro" basata sull'attività di consulenza in casi reali, con la supervisione di un docente e di un consulente del lavoro e/o direttore delle risorse umane.

Accanto alle descritte modifiche ordinamentali, la Commissione ha altresì valutato la possibilità di introdurre anche alcuni interventi di natura regolamentare che si riportano di seguito:

- modifica della denominazione di alcuni insegnamenti;
- implementazione dei tirocini attraverso la stipula di convenzioni con le associazioni datoriali e la Camera di Commercio, per favorire l'inserimento lavorativo degli studenti e valorizzare il rapporto con il territorio;
- adozione, nell'ambito dei corsi di insegnamento, ad integrazione della tradizionale lezione frontale, di metodologie didattiche innovative (*debate; role playing; flipped classroom; ecc...*) e/o inserimento sulla piattaforma di alcuni brevi video (sul modello MOOC) per ogni insegnamento, per favorire una didattica mista, asincrona.

Attraverso l'operazione di *restyling* del CdS, i laureati saranno in grado di soddisfare una domanda sempre più elevata di conoscenze e professionalità per l'amministrazione e la gestione delle risorse umane nell'ambito delle imprese, nonché per l'assolvimento di nuovi e importanti compiti direttamente assegnati dal legislatore ai consulenti del lavoro in materia di gestione del rapporto di lavoro, compiti e funzioni che proiettano tale professione in un inedito scenario di crescita, alimentato anche dalle nuove opportunità offerte dal mercato nella fase post-emergenziale.

Le parti consultate hanno espresso ampia soddisfazione per le scelte operate negli ultimi anni dirette a rafforzare i contenuti del CdS, specie in collegamento con le istanze provenienti dal mondo del lavoro. In particolare, hanno manifestato la propria condivisione sugli obiettivi posti alla base delle proposte di modifiche ordinamentali e regolamentari, apprezzando il sensibile e significativo sforzo compiuto dal Dipartimento di ricercare una sintesi tra momento teorico e pratico. In particolare, con riferimento alla figura professionale del consulente del lavoro, è stata evidenziata l'importanza di rafforzare i momenti formativi di taglio tecnico-operativo, valutando positivamente la scelta di inserire nel piano di studi i c.d. laboratori didattici. A tal proposito, le parti interessate hanno rimarcato l'importanza dell'apporto che i professionisti del settore e gli esperti esterni – e, in particolare, delle agenzie per il lavoro che si occupano del settore delle risorse umane – possono fornire al raggiungimento di tali obiettivi. È indubbio, infatti, che le attività laboratoriali e gli approfondimenti "on the job", da effettuarsi auspicabilmente mediante lo strumento dei tirocini curriculari in aziende del territorio e specificatamente nelle aree dedicate alla gestione del personale, rappresentino uno strumento efficace per avvicinare studenti alle aziende e ai professionisti di riferimento e, quindi, propedeutico all'immissione dei futuri laureati nel mondo del lavoro [incontri del 15/07/2022; del 30/08/2022 e del 15/12/2022].

Durante un ulteriore incontro di consultazione sono state discusse alcune recenti indagini di settore svolte a livello nazionale, relative a una delle figure professionali che il corso si propone di formare ovvero il consulente del lavoro. Dette indagini assumono rilievo centrale ai fini della dell'analisi della domanda di formazione, quale documento prodromico rispetto all'avvio dell'iter procedurale necessario alla presentazione delle proposte di modifica ordinamentale.

A tal proposito, il Presidente dell'Ordine dei Consulenti del lavoro di Foggia, nell'evidenziare l'importanza di "preservare" e "rafforzare" la figura professionale del consulente del lavoro nel contesto territoriale di riferimento del CdS, ribadisce la propria condivisione circa la necessità di revisionare il progetto formativo del Corso per renderlo più coerente con i nuovi scenari evolutivi di questa figura professionale, che si trova ad affrontare le sfide connesse alla gestione dei processi di transizione economica e occupazionale.

In particolare, sono stati oggetto di analisi due rapporti:

- il *XXI Rapporto annuale Inps*, pubblicato a luglio 2022
https://www.inps.it/docallegatiNP/Mig/Dati_analisi_bilanci/Rapporti_annuali/XXI_Rapporto_Annuale/XXI_Rapporto_Annuale.pdf
- l'indagine "Progettare il futuro: scenari di evoluzione della professione del consulente del lavoro nel dopo pandemia" (2021), promossa dall'Ente nazionale di previdenza e assistenza

dei consulenti del lavoro (ENPACL) e realizzata sugli iscritti all'ordine dalla Fondazione studi consulenti del lavoro

<https://www.enpacl.it/documents/2978839/9664205/Ricerca+Testo+completo.pdf/38ef7eaf-52be-49aa-a02d-4191c58420fc>

Le suddette indagini, oltre a evidenziare la sempre maggiore centralità di una figura professionale, quale quella del consulente del lavoro, che ha visto negli anni consolidare il proprio ruolo e la propria funzione di mercato, la proiettano in un inedito scenario di crescita, alimentato anche dalle nuove opportunità offerte dal mercato.

In sostanza, le rappresentanti del CdS e i rappresentanti delle professioni di riferimento hanno concordato sul fatto che le criticità relative ai dati di ingresso non derivano da una crisi della professione del consulente del lavoro che, invece, come è stato evidenziato, si conferma una figura chiave cui è affidata la gestione del delicato equilibrio tra i molteplici interessi in gioco (datore di lavoro, lavoratori, parti sociali, Istituti previdenziali e assicurativi, Enti e Casse) e, dunque, un ruolo sempre più essenziale e strategico sia per le imprese che per le istituzioni pubbliche. Di qui, l'esigenza di innovare il percorso formativo del CdS per renderlo più aderente alle conoscenze e alle competenze richieste per l'esercizio di una professione in continua evoluzione ed espansione [incontro del 26/08/2022].

In un successivo incontro ci si è soffermati in modo particolare su una delle proposte di modifiche ordinamentali già oggetto di discussione con le parti interessate nel corso di precedenti riunioni, ossia l'istituzione di una "Clinica del lavoro" basata sull'attività di consulenza in casi reali, con la supervisione di un docente del corso di laurea e di un professionista (consulente del lavoro e/o direttore delle risorse umane).

A tal proposito, le rappresentanti del CdS hanno evidenziato che, da un'analisi approfondita del piano di studi del CdS, l'introduzione della clinica richiederebbe una riduzione del numero di CFU per gli insegnamenti dei SSD coinvolti e che per detti insegnamenti è stata già prevista una decurtazione di CFU destinati alla didattica frontale per dare spazio ai laboratori didattici.

Dopo ampia discussione, le parti interessate propongono di far confluire le attività della clinica del lavoro nei laboratori didattici, nell'ambito dei quali i professionisti di riferimento ricopriranno un ruolo altrettanto importante in quanto affiancheranno i docenti del corso di laurea nello svolgimento delle attività assegnate agli studenti.

La proposta viene accolta con favore dalle parti consultate anche in considerazione della coincidenza degli obiettivi della clinica con quelli dei laboratori didattici, trattandosi in entrambi i casi di strumenti formativi orientati a potenziare i profili pratici e applicativi del percorso di studi e, nel contempo, ad avvicinare gli studenti al mondo della professione [incontro del 22/09/2022 e del 15/12/2022].

In data 19 dicembre 2022, è stato consultato in via telematica il Comitato d'indirizzo.

Dopo aver precisato che le proposte di modifica ordinamentali - elaborate da una Commissione nominata *ad hoc* dal Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza - mirano a realizzare gli obiettivi previsti nel Piano strategico di Ateneo 2020-2022 (4.1. Formazione, innovazione didattica e internazionalizzazione) e gli Obiettivi della didattica del Piano di Sviluppo di Dipartimento, si è passati a illustrare le proposte di modifica relative al CdS in Consulente del lavoro ed esperto di relazioni industriali.

I componenti del Comitato di indirizzo, in seguito a un ampio confronto, hanno condiviso le proposte di modifica del CdS, confermando la disponibilità a collaborare con il Dipartimento per il miglioramento continuo della sua offerta formativa [incontro del 19/12/2022].

Quadro A2.a - Profilo professionale e sbocchi occupazionali previsti per i laureati

Figura professionale che si intende formare (*Inserire solo il nome di tale figura e non ulteriori informazioni*) - **Funzioni in un contesto di lavoro** (*Elencare i principali compiti che la figura professionale svolge abitualmente*). **Competenze associate alla funzione** (*Indicare l'insieme di conoscenze, abilità e competenze che, acquisite nel corso di studi, sono abitualmente esercitate nel contesto di lavoro*). **Sbocchi occupazionali** (*Indicare il tipo di ambito lavorativo in cui la figura professionale eserciterà prevalentemente la sua professione (industria, enti privati e pubblici, libera*

professione, ecc.). Nel campo devono essere elencati solo i principali sbocchi occupazionali per i quali il corso di studi fornisce una preparazione specifica che sia necessariamente richiesta per tale sbocco; non devono essere indicate sbocchi occupazionali non direttamente correlati con gli studi svolti.)

Figura professionale che si intende formare: Consulente del lavoro

Funzioni in un contesto di lavoro: il consulente del lavoro svolge una attività libero professionale finalizzata a supportare le imprese private per tutto quanto concerne la gestione e l'amministrazione dei rapporti di lavoro con i loro dipendenti, nonché per quanto concerne le relazioni delle stesse imprese con le organizzazioni sindacali. Inoltre, in base a quanto previsto dalla normativa vigente ed entro i suoi limiti, il consulente del lavoro assiste le imprese nelle sedi istituzionali. Alla luce degli scenari evolutivi che si stanno aprendo per questa professione, i consulenti del lavoro si possono considerare i protagonisti del nuovo mercato del lavoro, in quanto svolgono una 'funzione sociale' garantendo l'equilibrio tra molteplici interessi (datori di lavoro, lavoratori, parti sociali, istituti previdenziali e assicurativi, enti e casse) e si occupano del c.d. capitale umano a partire dalla fase di *recruiting* sino a quella di fine rapporto. Inoltre, il consulente del lavoro svolge una funzione strategica nella promozione della legalità, in quanto certifica la conformità dei contratti; promuove il lavoro regolare; favorisce lo sviluppo dei processi economici aziendali; monitora l'ambiente di lavoro e il benessere dei lavoratori; gestisce le politiche retributive e garantisce e accerta 'salari equi'.

Competenze associate alla funzione: conoscenza delle fonti normative e dei principali orientamenti amministrativi e giurisprudenziali in materia di lavoro, supportata da un costante aggiornamento nonché da:

- capacità di inquadrare negli appositi schemi negoziali i rapporti di lavoro, anche redigendo i relativi contratti;
- capacità di gestire le relazioni con le parti sociali (organizzazioni sindacali dei lavoratori e datoriali) e con le pubbliche amministrazioni (centri per l'impiego, Direzione territoriale del lavoro, Inps, Inail);
- capacità di affrontare e risolvere le problematiche connesse alla gestione dei rapporti di lavoro, anche svolgendo assistenza ai clienti (imprese) nelle procedure che prevedono un confronto con le organizzazioni sindacali;
- capacità di gestione di tutta la contabilità connessa ai rapporti di lavoro e delle problematiche di natura fiscale/tributaria delle imprese;
- capacità informatiche;
- capacità gestionale;
- padronanza del lessico giuridico in una lingua straniera (inglese).

Sbocchi occupazionali: il laureato in Esperto di gestione delle risorse umane e consulente del lavoro può svolgere il praticantato di 18 mesi presso uno studio professionale di consulenza del lavoro al fine di sostenere l'esame di Stato che abilita alla professione di consulente del lavoro (l. n. 12/79 e successive modificazioni). In base a quanto previsto dall'apposita disciplina convenzionale nazionale e territoriale, è consentito l'anticipo del primo semestre di tale tirocinio nell'ultimo anno del Corso di Studio. Dopo in periodo di praticantato e l'esame di Stato, il laureato potrà esercitare la professione di consulente del lavoro autonomamente oppure presso studi associati.

Figura professionale che si intende formare: Tecnico dei servizi per l'impiego

Funzioni in un contesto di lavoro: i laureati in Esperto di gestione delle risorse umane e consulente del lavoro che operino nei servizi pubblici o privati per l'impiego svolgono una attività di assistenza e supporto sia alle imprese sia agli aspiranti lavoratori per agevolare l'incontro tra domanda e offerta nel mercato del lavoro e supportare i beneficiari di sussidi pubblici nel reinserimento nel mercato del lavoro (come ad esempio, la fruizione del reddito di cittadinanza).

Competenze associate alla funzione: conoscenza delle fonti normative e dei principali orientamenti amministrativi in materia di mercato del lavoro, supportata da un costante aggiornamento nonché dalla:

- conoscenza approfondita delle varie tipologie contrattuali di lavoro;
- capacità di gestire le relazioni con gli utenti dei servizi per l'impiego;

- capacità di fornire orientamento agli utenti dei servizi per l'impiego con particolare riferimento alle difficoltà di inserimento lavorativo;

- capacità di supportare gli utenti dei servizi per l'impiego, con particolare riferimento agli aspiranti lavoratori, nella predisposizione di curricula e nel favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro;

- capacità di seguire personalmente il beneficiario di un sussidio economico pubblico nella ricerca di lavoro, nella formazione e nel reinserimento professionale;

- capacità informatiche;

- capacità gestionale relativa all'applicazione della disciplina legislativa e regolamentare, nazionale e regionale, in materia di gestione delle politiche attive del lavoro;

- padronanza di una lingua straniera (inglese).

Sbocchi occupazionali: il laureato in Esperto di gestione delle risorse umane e consulente del lavoro può, previo superamento delle previste selezioni pubbliche, accedere agli impieghi nelle strutture pubbliche preposte alla gestione del mercato del lavoro e delle politiche attive del lavoro (Centri per l'impiego). Può inoltre proporsi per essere impiegato nei servizi privati per l'impiego (Agenzie per il lavoro).

Figura professionale che si intende formare: Esperto nella gestione delle risorse umane

Funzioni in un contesto di lavoro: i laureati in Esperto di gestione delle risorse umane e consulente del lavoro svolgono funzioni amministrative a livello di funzionario o di collaboratore con peculiari competenze nell'ambito della selezione e gestione delle risorse umane, all'interno di un'organizzazione pubblica o privata, presso le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori e presso associazioni ed enti che operano nel terzo settore.

Competenze associate alla funzione: competenze specialistiche in ambito giuslavoristico e conoscenza delle fonti normative e dei principali orientamenti giurisprudenziali e amministrativi in materia di rapporto individuale di lavoro privato e pubblico, supportata da un costante aggiornamento, nonché dalla:

- capacità di affrontare e risolvere le problematiche giuridiche e organizzative connesse alla gestione dei rapporti di lavoro e delle relazioni aziendali;

- conoscenza approfondita delle varie tipologie contrattuali di lavoro;

- capacità di curare le relazioni industriali;

- capacità di amministrare il personale (organizzare turni, ferie, occuparsi delle pratiche di infortunio, elaborare le buste paghe, controllo assenze e presenze, ecc.);

- capacità di selezionare e reclutare il personale;

- capacità informatiche;

- padronanza del lessico giuridico in una lingua straniera (inglese).

Sbocchi occupazionali: il laureato in Esperto di gestione delle risorse umane e consulente del lavoro può operare:

- presso le imprese private nell'ambito della gestione del personale, dei servizi legali interni, delle relazioni aziendali e/o sindacali;

- presso enti o amministrazioni pubbliche, previo superamento delle relative selezioni, con funzioni direttive per la selezione e gestione del personale e nell'ambito delle relazioni aziendali e/o sindacali;

- presso le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori come esperto nella gestione delle risorse umane;

- presso associazioni ed enti che operano nel terzo settore, per la gestione e amministrazione del personale.

<table border="1"><tr><td> </td></tr></table>	

Quadro A2.b - Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT):

(Inserire i codici ISTAT a cinque cifre legati alla professione)

1. Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi - (3.3.1.5.0)
2. Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)

Quadro A3.a - Conoscenze richieste per l'accesso:

In questo campo occorre fornire un'indicazione delle conoscenze richieste per l'accesso. Occorre inoltre indicare che la verifica del possesso di tali conoscenze è obbligatoria e fornire indicazioni sommarie sulle modalità di verifica. (Le indicazioni dettagliate devono essere inserite nel quadro A3.b che non fa parte dell'ordinamento didattico del corso). In particolare:

- Per i corsi di laurea e per i corsi di laurea magistrale a ciclo unico, occorre indicare che per essere ammessi al corso è necessario il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado, o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo, ed occorre indicare (anche solo sommariamente) le conoscenze richieste per l'accesso. È necessario specificare che se la verifica non è positiva sono attribuiti specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso.

- Per i corsi di laurea magistrale, il titolo di studio che consente l'accesso deve essere la laurea (o un diploma universitario di durata triennale) o altro titolo acquisito all'estero e riconosciuto idoneo. Inoltre occorre stabilire specifici criteri di accesso che comprendono il possesso sia di requisiti curriculari sia l'adeguatezza della personale preparazione. I requisiti curriculari possono essere espressi in termini di possesso di laurea in determinate classi, oppure in termini di possesso di specifici numeri minimi di CFU conseguiti in insiemi di settori scientifico-disciplinari, oppure con una combinazione di queste due modalità. La verifica della personale preparazione è obbligatoria e possono accedervi solo gli studenti in possesso dei requisiti curriculari.

Costituisce titolo per l'immatricolazione al Corso di Studio il diploma di maturità di Scuola media di secondo grado o altro titolo equipollente, anche conseguito all'estero, purché riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.

Le modalità di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso sono definite nel quadro A3.b (Modalità di ammissione). Se la verifica non è positiva vengono indicati specifici Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA). L'assolvimento dell'Obbligo Formativo Aggiuntivo è oggetto di specifica verifica. La relativa modalità di accertamento è indicata nel quadro A3.b (Modalità di ammissione).

Quadro A4.a - Obiettivi formativi specifici del Corso:

Gli obiettivi formativi specifici di un corso di studi indicano quale progetto formativo si intende proporre e qual è il profilo culturale e professionale del laureato che si vuole formare. È necessario elaborare un testo mirato allo specifico corso di studio tenendo presente che:

- gli obiettivi formativi specifici sono una declinazione e precisazione degli obiettivi della classe;
- gli obiettivi formativi specifici devono essere chiaramente correlati alla tabella delle attività formative (ogni dichiarazione di obiettivo deve trovare un riscontro nelle attività formative) e pertanto occorre includere in questo campo anche una sintetica descrizione del percorso formativo, organizzata per progressione cronologica o per aree di apprendimento.

- Se utile per far comprendere meglio la struttura della tabella delle attività formative o per chiarire il percorso di raggiungimento di determinati obiettivi formativi, è possibile fare riferimento in questo campo alla presenza di curricula all'interno del corso di studi. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 4.4 della "Guida alla presentazione degli ordinamenti didattici" del CUN.

L'obiettivo perseguito con l'attivazione del Corso di Studio in Esperto di gestione delle risorse umane e consulente del lavoro è quello di consentire sia la creazione di professionalità esperte nella gestione delle risorse umane e nell'amministrazione del lavoro nelle sue diverse applicazioni, sia una maggiore qualificazione di professionisti che già operano da tempo come Consulenti del lavoro nonché come tecnici dei servizi per l'impiego e come esperti nella gestione delle risorse umane, alla luce delle continue innovazioni legislative, ai fini di un accrescimento delle competenze teoriche, indispensabile al completamento e rafforzamento delle conoscenze pratiche.

I laureati saranno così in grado di soddisfare una domanda sempre più elevata di conoscenze e professionalità per l'amministrazione e la gestione delle risorse umane nell'ambito delle imprese, nonché per l'assolvimento di nuovi e importanti compiti direttamente assegnati dal legislatore ai

consulenti del lavoro in materia di gestione del rapporto di lavoro, soprattutto alla luce dei nuovi scenari evolutivi che si stanno aprendo per questa professione nella fase post-pandemica o della c.d. ripartenza.

Il percorso formativo è finalizzato a favorire una cultura multidisciplinare, offrendo inizialmente una formazione giuridica di base negli ambiti metodologico e storico-giuridico supportata da una prima formazione con specifiche competenze nell'area di apprendimento lavoristico (con particolare riferimento ai rapporti e collettivi di lavoro e alle relazioni industriali) e, successivamente, una formazione professionalizzante, unitamente all'acquisizione di nozioni di base, in ambito giuridico nelle discipline: lavoristica (attraverso la conoscenza approfondita della disciplina relativa al mercato del lavoro, ai rapporti individuali di lavoro, alla programmazione e gestione dei servizi per il lavoro, alla sicurezza sociale), privatistica, pubblicistica, economica, sociologica e processualistica.

Una particolare attenzione è rivolta alla dimensione pratica ed esperienziale della didattica, procedendo nella direzione della professionalizzazione della formazione giuridica. A tal fine, a completamento della didattica frontale si prevede lo svolgimento di specifiche attività laboratoriali nelle quali saranno coinvolti i professionisti di riferimento, gli esperti esterni dei settori interessati oltre agli stessi *stakeholders*, figure, queste, che affiancheranno i docenti del corso di laurea nella supervisione dell'attività svolta dagli studenti. Ciò al fine di avvicinare gli studenti al mondo della professione e nel contempo favorire l'immissione dei laureati nel mondo del lavoro. In particolare, sono previsti laboratori didattici nell'ambito delle discipline dell'area giuslavoristica e processualistica.

Inoltre, i laureati conseguono una specifica formazione professionale anche attraverso lo svolgimento di un tirocinio formativo e di orientamento (presso enti pubblici, studi privati e associazioni di categoria in convenzione con l'Università), che permette di verificare 'sul campo' l'applicazione concreta delle materie studiate.

È stato attribuito rilievo anche alle abilità informatiche, telematiche e digitali per far fronte alle sfide poste dalla transizione digitale, grazie alla disponibilità, all'interno del Dipartimento, di un moderno laboratorio informatico dotato di diverse postazioni di studio e alla conoscenza di almeno una lingua straniera per favorire un migliore inserimento in ambito europeo, anche in virtù dei rapporti che, nello svolgimento delle attività professionali, si instaurano con amministrazioni e istituzioni comunitarie e internazionali.

Completa il Corso la prova finale.

Quadro A4.b.1 - Conoscenza e comprensione e capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi:

Conoscenza e capacità di comprensione:

Il descrittore si riferisce alle conoscenze disciplinari che formano il nucleo fondante del corso di studi e che ogni studente del corso deve possedere nel momento in cui consegue il titolo. Nel campo, inoltre, è necessario indicare con quali attività formative i risultati indicati saranno conseguiti e verificati (facendo riferimento ad ambiti disciplinari o discipline presenti nella tabella della attività formative).

Il laureato in Esperto di gestione delle risorse umane e consulente del lavoro:

- realizza una compiuta conoscenza dei fondamenti teorico-dogmatici della scienza giuridica, a partire dalle nozioni fondamentali di metodologia e di teoria generale del diritto, nonché dei principi filosofico-giuridici di base;
- acquisisce una compiuta conoscenza dell'evoluzione storica dei sistemi giuridici di tutela del lavoro, a partire dalle origini sino ai più moderni traguardi, sviluppando altresì una capacità di guardare e comprendere i rapporti lavorativi nella loro complessità e storicità;
- consegue una compiuta conoscenza dei principi costituzionali e degli elementi fondamentali del diritto amministrativo nazionale, nonché una conoscenza, per quel che concerne gli specifici aspetti lavoristici, del

	<p>sistema penalistico interno e dei principi fondamentali del diritto europeo, con conseguente capacità di interpretarne le relative norme;</p> <ul style="list-style-type: none"> - raggiunge un'ampia conoscenza e, di riflesso, una buona capacità di interpretare le norme e gli istituti del diritto privato, nonché una compiuta conoscenza e competenza nel campo dei principi fondamentali del diritto processuale civile, specie in relazione alle regole che disciplinano il contenzioso del lavoro giudiziale e stragiudiziale; - perviene a una compiuta conoscenza dei principi macro e micro economici generali con capacità di discernere le dinamiche del mercato del lavoro, di cui acquisisce buona padronanza e competenza interpretativa anche sul versante sociologico; - realizza una particolare, approfondita conoscenza e comprensione del diritto del lavoro, sindacale e della sicurezza sociale, sia in ambito privato che pubblico; - acquisisce un'ampia conoscenza e comprensione del sistema tributario, con particolare riferimento agli aspetti, anche processuali, connessi ai rapporti di lavoro. <p>A tutto ciò si affiancano conoscenze informatiche e della terminologia giuridica inglese di base.</p> <p>Le conoscenze disciplinari che costituiscono il nucleo fondante del CdS saranno conseguite attraverso il confronto (durante le lezioni e le esercitazioni individuali e/o di gruppo), sia con i docenti sia tra pari. Tale confronto sarà favorito dall'adozione, nell'ambito dei corsi di insegnamento, di metodologie didattiche innovative (<i>debate; role playing; flipped classroom; ecc...</i>), che andranno a integrare la tradizionale lezione frontale, nonché dallo svolgimento di attività laboratoriali nelle materie caratterizzanti e in quelle affini e integrative e dall'organizzazione di seminari di approfondimento e di discussione.</p> <p>La verifica dell'acquisizione delle conoscenze avviene essenzialmente tramite gli esami di profitto (prove orali o scritte, anche in combinazione tra loro) e attraverso eventuali prove intermedie di verifica durante lo svolgimento delle lezioni.</p>
<p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione:</p> <p><i>Il descrittore si riferisce alle abilità (il "saper fare") disciplinari che si vuole che lo studente acquisisca nel corso di studi. Nel campo, inoltre, è necessario</i></p>	<p>Il laureato in Esperto di gestione delle risorse umane e consulente del lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppa l'attitudine a interpretare storicamente i sistemi giuridici del lavoro e ad applicare i principi giuridico-filosofici alla visione del mondo globalizzato; matura altresì opinioni

indicare con quali tipologia di attività formative i risultati indicati saranno conseguiti e verificati.

personali in ordine ai risvolti storico-giuridici delle relazioni di lavoro;

- sviluppa l'attitudine ad applicare le norme dell'ordinamento costituzionale, con particolare riferimento alle questioni di lavoro, nonché a sostenere, sul piano argomentativo, soluzioni specifiche ai problemi di tipo giuridico-pubblicistico;

- sviluppa la capacità di mettere in relazione il sistema delle norme con il funzionamento dei sistemi economici e, dunque, di saper leggere in senso socio-economico le dinamiche, le politiche e i comportamenti degli attori del mercato del lavoro;

- sviluppa una specifica attitudine operativa nell'applicazione delle norme privatistiche sostanziali e processuali con particolare riferimento all'ordinamento giuslavoristico. Più in particolare, matura la capacità di redigere contratti ai fini dell'assunzione dei prestatori, nonché competenze nella gestione del rapporto di lavoro e delle relazioni sindacali, oltre che una specifica competenza sui profili di sicurezza sociale;

- sviluppa attitudine specifica ad applicare le norme in materia di tributi dell'ordinamento giuridico tributario nazionale;

- sviluppa capacità critiche e argomentative, nonché la capacità di applicare operativamente la terminologia giuridica inglese allo studio delle singole discipline, nonché alla soluzione dei casi pratici, ove occorra.

Tali conoscenze saranno conseguite ~~oltre che~~ attraverso il confronto (durante le lezioni e le esercitazioni individuali e/o di gruppo), sia con i docenti sia tra pari. Tale confronto sarà favorito dall'adozione, nell'ambito dei corsi di insegnamento, di metodologie didattiche innovative (*debate; role playing; flipped classroom; ecc...*), che andranno a integrare la tradizionale lezione frontale, nonché dallo svolgimento di attività laboratoriali nelle materie caratterizzanti e in quelle affini e integrative e dall'organizzazione di seminari di approfondimento e di discussione.

L'accertamento in ordine al raggiungimento di tali obiettivi formativi è devoluto, in generale, ad esami finali di profitto e ad eventuali verifiche intermedie. Tali verifiche, in base a quanto indicato nei programmi dei vari insegnamenti, hanno lo scopo di accertare sia la conoscenza e comprensione dei contenuti dei singoli insegnamenti, sia l'attitudine all'applicazione concreta delle conoscenze acquisite.

Un'ulteriore e più specifica verifica delle capacità di applicazione di tali conoscenze si

	<p>realizza tramite esercitazioni su casi pratici di gestione del rapporto di lavoro (elaborazione busta paga, stipula di un contratto di lavoro, compilazione denuncia infortunio), discussioni su casi giurisprudenziali e analisi di contratti collettivi, all'interno dei laboratori didattici organizzati in collaborazione con professionisti e operatori (riuniti nel tavolo di consultazione delle parti sociali) in materia di rapporto di lavoro, diritto sindacale, sicurezza sociale e diritto processuale del lavoro. In questi contesti, caratterizzati da un significativo livello di interattività tra docenti, operatori e discenti, studentesse e studenti possono mettersi in gioco attivamente, dimostrando la padronanza di strumenti e metodologie, la propria autonomia di giudizio nonché le capacità comunicative (in forma scritta e orale) acquisite nel percorso di studio.</p>
--	---

Quadro A4.c – Autonomia di giudizio
Abilità comunicative
Capacità di apprendimento

<p>Autonomia di giudizio</p> <p><i>I laureati devono avere la capacità di raccogliere ed interpretare i dati (normalmente nel proprio campo di studio) ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi</i></p>	<p>I laureati devono raggiungere una capacità di riflessione molto elevata, dimostrando di saper esprimere giudizi e formare valutazioni in autonomia, soprattutto attraverso la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi alle innovazioni legislative, alle prassi amministrative e alle mutevoli soluzioni elaborate dalla dottrina e dalla giurisprudenza, che andranno opportunamente rapportate ai casi concreti. In particolare, il laureato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - deve saper reperire ogni informazione necessaria alla soluzione di casi concreti gestendo autonomamente con competenza e padronanza di metodo, ogni strumento informativo anche di tipo elettronico o digitale; - deve saper reperire agevolmente le fonti legali e contrattuali nonché le prassi amministrative e gli indirizzi dottrinali e giurisprudenziali utili alla gestione di questioni specifiche; - deve saper consultare ed elaborare con senso critico informazioni, fonti e materiali a carattere giuridico così da sapere gestire con sicurezza i problemi posti; - deve sapere analizzare i problemi e maturare la consapevolezza che, nel concreto, le questioni giuridiche, per la loro complessità e articolazione, richiedono un approccio multidisciplinare e possono essere suscettibili di diverse soluzioni, con conseguente capacità
---	---

	<p>di discernere di volta in volta la più utile o comunque la migliore.</p> <p>L'autonomia di giudizio è stimolata anche mediante l'adozione, nell'ambito dei corsi di insegnamento, di metodologie didattiche innovative (<i>debate; role playing; flipped classroom; ecc...</i>), che andranno a integrare la tradizionale lezione frontale, nonché dall'organizzazione di seminari ed esercitazioni, finalizzati all'analisi e al commento di sentenze, contratti collettivi di lavoro (nazionali, territoriali, aziendali), disposizioni amministrative di Ministeri ed enti previdenziali. I laboratori didattici che prevedono la partecipazione attiva di esponenti del mondo delle professioni di riferimento e di esperti del settore, in occasione dei quali lo studente ha la possibilità di confrontare le sue conoscenze con i problemi concreti e attuali del mondo del lavoro. Questa autonomia di giudizio sarà verificata con prove intermedie e finali.</p>
<p>Abilità comunicative:</p> <p><i>I laureati devono saper comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti</i></p>	<p>I laureati acquisiscono la conoscenza del linguaggio giuridico corretto, nonché delle competenze terminologiche specifiche per operare nell'ambito del diritto del lavoro, in modo da riuscire a esporre i contenuti di cui sono in possesso e le proprie argomentazioni attraverso forme comunicative idonee e differenziate in base agli interlocutori e ai destinatari. Nell'esercizio della professione, essi saranno, infatti, chiamati a relazionarsi sia con altri professionisti, ai quali dovranno trasmettere le proprie conoscenze e con i quali dovranno ricercare e confrontare le soluzioni più adatte alle diverse problematiche, sia con il pubblico, principale destinatario dell'attività professionale, prevalentemente privo di esperienza ed estraneo al mondo del diritto. L'acquisizione dell'abilità comunicativa è favorita dalla programmazione di attività laboratoriali e di seminari di approfondimento individuali o di gruppo aventi ad oggetto l'analisi di casi pratici e di pronunce giurisprudenziali che si concludono con la discussione in aula delle soluzioni tecniche individuate dallo/dagli studente/i. L'acquisizione delle abilità comunicative è verificata tramite la partecipazione attiva dello studente in aula, al momento dell'esposizione dei risultati del lavoro individuale o di gruppo su argomenti o casi proposti dal docente.</p> <p>A tali attività si affianca l'utilizzo, nell'ambito dei corsi di insegnamento, di metodologie didattiche innovative (<i>debate; role playing; flipped classroom; ecc...</i>), che consentono di sviluppare abilità analitiche, critiche,</p>

	<p>argomentative e comunicative. L'acquisizione di tali abilità è verificata attraverso il confronto con i docenti e tra pari, al momento dell'esposizione delle proprie ragioni e la valutazione di quelle degli altri interlocutori. La verifica dell'acquisizione delle abilità comunicative avviene, inoltre, in sede di svolgimento della prova finale.</p>
<p>Capacità di apprendimento:</p> <p><i>I laureati devono aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che sono loro necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia</i></p>	<p>Il laureato, al termine del proprio percorso formativo, deve aver maturato un approccio dinamico e disponibile al cambiamento, che gli consenta di sviluppare una capacità di apprendere per il futuro, ponendosi in una logica di apprendimento continuo. Sulla base delle metodologie e degli strumenti di apprendimento acquisiti, sarà in grado di approfondire e aggiornare le tematiche e i contenuti appresi durante il corso, sia nel contesto professionale, grazie anche all'esperienza dei laboratori didattici e del tirocinio formativo e di orientamento, sia in percorsi di studio di livello superiore in ambiti economico-giuridici, che dovesse decidere di intraprendere.</p> <p>Il laureato, in particolare, deve aver sviluppato adeguata consapevolezza circa le implicazioni connesse alla fase odierna di profonda e assai veloce trasformazione delle relazioni umane, sociali e di lavoro, nonché delle loro cornici normative; deve sapersi orientare nel comprendere la direzione di tale trasformazione, in modo da poter valutare lucidamente l'utilità di proseguire il percorso di studi per ottenere un più elevato livello di conoscenze e competenze specialistiche ovvero inserirsi in modo diretto nel mercato del lavoro e delle professioni connesse al Corso di Studio. Deve essere in grado, altresì, di aggiornare le conoscenze acquisite e di approfondirle alla luce della elaborazione dottrinale e giurisprudenziale e, prim'ancora, in relazione all'evoluzione delle fonti normative.</p> <p>Il laureato in Esperto di gestione delle risorse umane e consulente del lavoro consegue tali traguardi tramite una pluralità combinata di strumenti e, in particolare mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - forme di apprendimento tradizionali (lezioni frontali a carattere istituzionale e studio sui manuali e sulle fonti indicate nell'ambito di ciascun insegnamento); - metodologie didattiche innovative basate sul <i>debate</i>, finalizzate all'acquisizione di competenze trasversali che favoriscono il <i>cooperative learning</i> e la <i>peer education</i> non solo tra studenti, ma anche tra docenti e tra docenti e studenti;

- laboratori didattici affidati a operatori ed esperti nell'ambito delle professioni connesse al Corso di Studio;
- esercitazioni e lavori individuale e/o di gruppo;
- seminari interdisciplinari e lezioni congiunte;
- tirocini formativi.

Oltre alle verifiche *in itinere* per l'acquisizione dei crediti formativi inerenti a ciascuna attività (esami, redazione di testi, prove teorico-pratiche), la capacità di apprendimento è verificata grazie alla prova finale, in cui lo studente affronta lo studio di un 'caso pratico', mettendo a frutto metodi e conoscenze acquisite durante il percorso formativo e si avvicina a tematiche innovative.

Quadro A4.d - Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Alle attività affini e integrative è riservato un numero di Cfu pari a 20. Esse sono distribuite tra il I e il III anno e sono organizzate sotto forma di corsi di insegnamento e/o di laboratori e/o di seminari.

Tali attività - che vengono definite in dettaglio nel Regolamento Didattico del corso, in coerenza con gli obiettivi del percorso formativo - sono finalizzate all'acquisizione di conoscenze e abilità funzionalmente correlate al profilo culturale e professionale identificato dal CdS. In particolare, attraverso le attività *de quo*, si intendono fornire:

- le conoscenze di base relative alle cause, all'evoluzione, ai fondamenti costituzionali, alla struttura e al funzionamento del sistema italiano di sicurezza sociale, (con i necessari riferimenti alla dimensione dell'Unione europea), nonché tracciare il quadro generale degli eventi tutelati e delle fondamentali forme di protezione nel rapporto di lavoro, delle forme di tutela assistenziale e dei provvedimenti contro la marginalità sociale, oltre all'evoluzione dei sistemi di *Welfare*;
- gli strumenti generali per la comprensione delle regole che presiedono ai rapporti di lavoro nel settore pubblico, nei loro aspetti individuali e collettivi, al fine di acquisire una solida preparazione culturale metodologica per comprendere la specialità della disciplina del lavoro pubblico e l'intero processo di riforma che ha portato alla contrattualizzazione del rapporto di lavoro alle dipendenze della PA;
- gli strumenti generali per la comprensione dell'insieme delle norme strumentali poste dallo Stato e dalle parti sociali disciplinanti il conflitto industriale e il Contratto Collettivo, al fine di approfondire lo studio delle organizzazioni sindacali, dei diritti sindacali, del conflitto collettivo e della contrattazione collettiva e di analizzare i rapporti intercorrenti tra i soggetti del sistema di relazioni industriali alla luce delle variabili economiche, politiche, tecnologiche e normative.

Quadro A5.a - Caratteristiche della prova finale:

Fornire un'indicazione generale della struttura e delle finalità della prova finale; le modalità di svolgimento, le regole per l'attribuzione del voto finale, indicazioni operative, ed eventuali esemplificazioni, non facendo devono essere inserite nell'apposito quadro A5.b "Modalità di svolgimento della prova finale".

La prova finale consiste in una discussione pubblica avente ad oggetto un breve elaborato scritto redatto sotto la guida di un docente supervisore. Le modalità di assegnazione della prova, lo svolgimento della stessa, la votazione e la composizione della Commissione sono disciplinati in apposito regolamento. La prova finale ha il compito di completare il percorso formativo svolto dallo studente, consentendo di confermare le sue competenze in termini di conoscenze, capacità di applicare le conoscenze, sviluppo di capacità relazionali, abilità comunicative e autonomia di giudizio.

Parere del Nucleo di Valutazione Interno:

(Contattare il nucleo di valutazione interno, dott.ssa Carmela Lombardi, per la stesura da parte del Nucleo della Relazione Tecnica per le nuove istituzioni)

Sintesi del parere del Comitato regionale di coordinamento

(A cura del Servizio Programmazione Didattica per le nuove istituzioni)

QUADRO F

Quadro delle attività in base alla classe di appartenenza del corso di studio (solo per le lauree e lauree magistrali a ciclo unico)

Attività di base		
ambito	settore	CFU settore
storico-giuridico	IUS/18	6
storico-giuridico	IUS/19	6
filosofico-giuridico	IUS/20	9
privatistico	IUS/01	9
costituzionalistico	IUS/08	9
Attività caratterizzanti		
ambito	settore	CFU settore
economico e pubblicistico	SECS-P/01	9
economico e pubblicistico	IUS/12	9
economico e pubblicistico	SECS-P/07	6
giurisprudenza	IUS/04	9
giurisprudenza	IUS/07	15
giurisprudenza	IUS/10	8
giurisprudenza	IUS/14	6

giurisprudenza	IUS/17	8
discipline giuridiche d'impresa e settoriali	SPS/12	9
discipline giuridiche d'impresa e settoriali	IUS/15	9
Attività affini		
ambito	settore	CFU settore
	IUS/07	20
Altre Attività		
		CFU settore
A scelta dello studente		12
	Per la prova finale	3
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	3
	Tirocini formativi e di orientamento	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0

L'istituzione di più corsi nella stessa classe si è resa necessaria per assicurare una offerta formativa diversificata sotto il profilo della professionalizzazione nell'ambito lavoristico, offrendo una formazione nel settore privatistico in alternativa ad un percorso formativo in ambito pubblicistico.

Il Dipartimento ha ritenuto opportuno riproporre il Corso di Laurea di Consulente del lavoro ed esperto di relazioni industriali - con la nuova denominazione in Esperto in gestione delle risorse umane e consulente del lavoro - al fine di permettere un più facile inserimento dei giovani laureati nel mercato del lavoro e consentire nel contempo una maggiore qualificazione a chi già opera nella professione di consulente.